



2016-2019

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



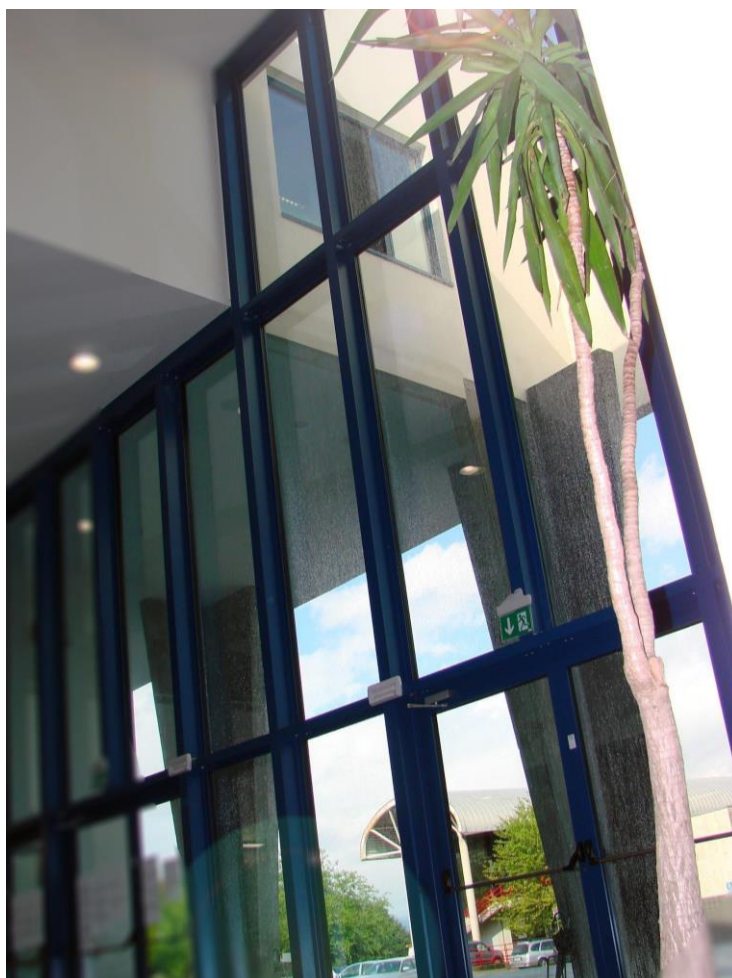
Istituto d'Istruzione Superiore "Primo Levi"
Via Sansovino 6/A-31044 Montebelluna (TV)
Tel. 042323523 Fax 0423602623
<http://www.iisprimolevi.gov.it>

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“PRIMO LEVI”**

LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE
LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE BILINGUISMO
LICEO SPORTIVO (dall'a.s. 2015-16)

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2016 – 2019**

MONTEBELLUNA (TV) – AMBITO TERRITORIALE XIII
www.iisprimolevi.gov.it



1. LINEE DI INDIRIZZO DEL PTOF E *MISSION* DELL'ISTITUTO

*Art. 1 co. 14 legge 107/13.07.2015 – art. 3 co. 4 D.P.R. 275/08.03.1999 –
“Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di
amministrazione definiti dal Dirigente scolastico”*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visti:

- il D.Lgs. n° 297/16.04.1994 “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia d’istruzione”,
- la Legge n° 59/15.03.1997 che introduce l’autonomia delle istituzioni scolastiche e conferisce la qualifica dirigenziale ai capi d’Istituto,
- il D.P.R. n° 275/08.03.1999 che disciplina l’autonomia delle istituzioni scolastiche medesime,
- il D.Lgs n° 165/30.03.2001 contenente norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche,
- il D.Lgs. n° 150/04.03.2009 che statuisce come le determinazioni per l’organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dal Dirigente con i poteri del privato datore di lavoro,
- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto scuola del 29.11.2007,
- il D.P.R. n° 89/15.03.2010 che regola l’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei,
- la Legge n° 107/13.07.2015 che riforma il sistema nazionale di istruzione e formazione con delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative vigenti,

considerato che:

- le innovazioni introdotte dalla Legge n° 107/2015 mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione ed attuazione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale,
- le innovazioni introdotte dalla medesima Legge n° 107/2015 prevedono che le istituzioni scolastiche con la partecipazione degli organi tecnici e di governo provvedano alla definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa,
- vanno prioritariamente valutate le esigenze formative individuate a seguito dell’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione,
- ai fini della predisposizione del Piano il Dirigente promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tenendo conto altresì delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori nonché degli studenti, come da documentazione che vagli atti,
- con la Legge 107/2015 sono modificate le competenze degli attori istituzionali direttamente coinvolti nella predisposizione del POF, che viene ora elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di amministrazione e gestione definiti dal Dirigente scolastico

DETERMINA

di formulare al Collegio dei Docenti il seguente ATTO D'INDIRIZZO per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'IIS "Primo Levi" è luogo di formazione civile e culturale nel quale si promuove la crescita personale e la maturazione sociale degli studenti, traendo riferimento dai principi ispiratori della Repubblica.

In condivisione con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di garantire il diritto allo studio, di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire una maturazione consapevole.

In continuità con le iniziative e le azioni già avviate, si conferma primariamente la volontà di perseguire gli obiettivi individuati con le Indicazioni Nazionali per i Licei e con il curriculum d'Istituto definito dai dipartimenti disciplinari in cui si articola il Collegio Docenti, che riflettono l'identità del percorso scolastico come definita dall'art. 2 co. 2, dall'art. 5 e dall'art. 8 del D.P.R. 89/15.03.2010 e dai relativi allegati.

Tali obiettivi vengono declinati nelle forme che le esigenze contemporanee impongono, perseguendo il connubio tra cittadinanza attiva e impegno formativo, mettendo in atto strategie operative e comunicative atte a raggiungere lo scopo, rilanciando la sfida della globalizzazione dei saperi, introducendo l'opportunità per realizzare progetti capaci di favorire la crescita di giovani cittadini d'Europa.

Assieme all'ordinaria progettazione curricolare, adeguatamente definita e codificata con le relative opzioni metodologiche, quale contributo insostituibile alla crescita umana e sociale si promuoveranno azioni extracurricolari in linea con gli obiettivi formativi individuati dall'art. 1 co. 7 della Legge di riforma n° 107/13.07.2015, come di seguito delineati ed afferenti alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

1. Comunicazione nella madrelingua, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia.

Potenziamento delle competenze curricolari di base (matematico-logiche e scientifiche, linguistiche, nell'arte e nella storia dell'arte, digitali ecc.) nonché prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.

1. Organizzazione di attività di sostegno/recupero aventi carattere permanente nell'arco dell'intero anno scolastico, rivolte sia al superamento delle carenze quanto all'approfondimento degli argomenti e alla valorizzazione delle eccellenze
2. Organizzazione di attività di recupero intensivo nei periodi di sospensione delle attività didattiche
3. Coinvolgimento dell'intero corpo docenti nella definizione di buone pratiche atte a garantire il successo delle iniziative di cui ai punti 1. e 2.
4. Adesione ad iniziative e concorsi promossi da amministrazioni pubbliche, enti, organismi e associazioni, anche del settore privato, con particolare riferimento all'ambito logico-matematico e scientifico
5. Organizzazione *ex-novo* della biblioteca della sede di Via Sansovino, con modalità innovative di accesso ai servizi, eventualmente rivolti anche all'utenza esterna
6. Approfondimento di tematiche curricolari specifiche mediante il ricorso a professionalità

interne ed esterne, rivolte anche al territorio

2. Comunicazione nelle lingue straniere.

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.

1. Formalizzazione dell'insegnamento curricolare di una seconda lingua comunitaria in un corso dell'indirizzo scientifico e dell'opzione scienze applicate, finalizzata anche al conseguimento della relativa certificazione
2. Consolidamento delle attività volte a conseguire la certificazione linguistica in lingua inglese, anche per livelli superiori al B2
3. Potenziamento dell'insegnamento in modalità CLIL, anche mediante il ricorso al lettorato
4. Valorizzazione delle iniziative di gemellaggio e scambio culturale con scuole straniere
5. Promozione dell'insegnamento facoltativo (attività integrative) di una o più lingue straniere aggiuntive all'inglese

3. Consapevolezza ed espressione culturale.

Potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tale settore; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto del patrimonio culturale.

1. Formalizzazione dell'insegnamento curricolare della storia dell'arte nel primo biennio dell'indirizzo classico
2. Adesione continuativa ad iniziative e concorsi promossi da amministrazioni pubbliche, enti e organismi di settore

4. Competenza digitale e spirito d'iniziativa.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

1. Valorizzazione dell'insegnamento laboratoriale nelle discipline curricolari, con particolare riferimento a scienze e fisica, anche mediante il ricorso all'insegnante tecnico pratico
2. Consolidamento delle iniziative volte al conseguimento delle certificazioni informatiche
3. Adesione ad iniziative e concorsi promossi da amministrazioni pubbliche, enti, organismi e associazioni, anche del settore privato, nell'ambito informatico e laboratoriale in genere

5. Imparare ad imparare.

Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (anche temporanei), con disturbi specifici di apprendimento o in condizione di disabilità, nonché degli studenti per i quali l'italiano è lingua L2.

1. Adozione ed applicazione, laddove previsto, di piani didattici personalizzati o piani educativi individualizzati
2. Ricorso alla professionalità di docenti di sostegno e collaborazione coi servizi socio-sanitari ed educativi del territorio
3. Organizzazione di attività di consolidamento dei prerequisiti e di allineamento delle conoscenze per gli studenti provenienti da altri indirizzi o da altri Istituti
4. Organizzazione di attività di supporto per studenti provenienti dall'estero
5. Attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività agonistica e loro valorizzazione

6. Consapevolezza ed espressione culturale, spirito d'iniziativa.

Alfabetizzazione, sviluppo e potenziamento di competenze nella pratica e nella cultura artistiche, musicali, del cinema, nelle tecniche di produzione e diffusione di suoni e immagini, e nei media, anche quale valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio, in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

1. Consolidamento delle attività del laboratorio teatrale, ripresa e sviluppo di laboratori inerenti altri generi artistici, e loro proposizione al territorio
2. Consolidamento delle comunicazioni massmediali facenti capo all'Istituto mediante strumenti tradizionali (carta stampata) e innovativi
3. Adesione ad iniziative e concorsi promossi da amministrazioni pubbliche, enti, organismi e associazioni, anche del settore privato, nell'ambito *de quo*

7. Competenze sociali e civiche.

Potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva, sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza del patrimonio culturale, anche quale valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio e in grado di aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, oltreché ispirati ad uno stile di vita sano.

1. Integrazione del curriculum d'Istituto con l'esplicita inserzione delle competenze sociali e civiche nelle prime classi del secondo biennio; elaborazione di una UDA e dei conseguenti strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
2. Organizzazione di momenti di presentazione all'utenza interna ed esterna di conferenze di approfondimento su tematiche di interesse generale, attualità o legate alla "mission" delle istituzioni scolastiche, anche come definita da norme o regolamenti, con valorizzazione dell'autoproduzione e dell'apporto della componente studentesca
3. Promozione di interventi di educazione alla salute e ad uno stile di vita sano, anche in collaborazione con enti, organismi e associazioni, anche del terzo settore
4. Partecipazione ad attività o eventi riguardanti la formazione del cittadino responsabile e consapevole tanto in ambito nazionale che internazionale

8. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità.

Incremento dell'alternanza scuola-lavoro, interazione con le imprese e le organizzazioni del terzo settore, educazione all'autoimprenditorialità, definizione di un sistema di orientamento in uscita.

1. Organizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro in periodo estivo per tutti gli studenti del terzo anno di corso (dall'a.s. 2015/16) e del quarto anno di corso (dall'a.s. 2016/17) per un totale complessivo di 200 ore, da svolgersi anche all'estero
2. In via residuale, svolgimento dell'attività di ASL nella formula dell'impresa simulata
3. Per il solo quarto anno di corso dell'a.s. 2015/16, mantenimento della facoltatività del percorso di *stage*
4. Organizzazione di interventi formativi/informativi volti all'orientamento universitario e post-diploma in generale
5. Formazione agli studenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e conoscenze tecniche di primo soccorso
6. Collaborazione con enti, organismi e associazioni, eventualmente del terzo settore, anche

mediante fornitura di servizi di modesta entità

7. A completamento, si preveda infine la stabilizzazione di un sistema di orientamento in entrata, anche mediante consolidamento dell'interazione con gli istituti afferenti al primo ciclo d'istruzione, le famiglie e la comunità locale, nonché di accoglienza per i nuovi studenti, sulla base di quanto in essere.

Al Dirigente scolastico è conferito l'onere nella responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati di servizio. In merito a tale responsabilità esclusiva, l'atto di indirizzo delinea quanto segue:

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel POF le istituzioni scolastiche si avvalgono di un organico di docenti potenziato, il cui fabbisogno è definito secondo le indicazioni di cui alla Nota MIUR n° 30549/21.09.2015. L'indicazione delle proposte di fabbisogno e del relativo ordine di preferenza è a carico delle singole istituzioni scolastiche, ed allo stato attuale deve avvenire entro il 15.10.2015;
- ferma restando la potestà esclusiva del Dirigente in materia di organizzazione del lavoro, relativamente alle azioni di supporto per gli studenti con giudizio sospeso a conclusione degli scrutini di giugno, il Piano dovrà indicare sia le linee generali per la programmazione degli interventi di recupero e sostegno agli apprendimenti, sia ipotesi di collocazione temporale dei medesimi e degli scrutini;
- il Piano confermerà ed estenderà l'attenzione alle esigenze dell'utenza in relazione ad innovative modalità di scansione dell'orario settimanale delle lezioni (settimana corta, rientri pomeridiani, unità orarie con durata difforme da 60 minuti, orario flessibile anche su base plurisettimanale, *lectio brevis* in occasioni particolari ecc.);
- laddove si ravvisino opportunità e coerenza col Piano, al fine di migliorare l'offerta formativa e la qualità didattica e consentire una più equa distribuzione nelle classi e degli studenti, il Dirigente potrà ridurre il numero di allievi per classe;
- relativamente all'adozione dei libri di testo, nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica si tenga nella dovuta considerazione, quale criterio comune generale, quello di uniformare i testi trasversali agli indirizzi di studio e per classi parallele, nel rispetto dei tetti di spesa definiti dalla norma. In parallelo, si sollecita la formula della predisposizione autonoma di dispense e materiale in condivisione;
- la gestione e l'amministrazione sarà improntata a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché sottostare a generali principi e criteri di valutazione delle strutture e del personale come in tutte le Amministrazioni Pubbliche;
- l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai regolamenti di settore, sarà improntata al massimo della trasparenza e alla ricerca del primario interesse dell'Istituto;
- il conferimento degli incarichi al personale esterno avverrà nel rispetto dei criteri approvati con determinazione degli organi competenti e solo dopo aver accertato l'assenza di personale interno disponibile con pari professionalità;
- i compensi per attività aggiuntive dovranno corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e saranno liquidati nei tempi concordati subordinatamente alle reali riscossioni;
- l'organizzazione amministrativa e tecnica generale, sulla base della proposta del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche, parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche nonché

delle libere attività integrative, con riferimento anche agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed assimilati;

- l'Istituto promuoverà iniziative di comunicazione pubblica, considerando tali tutte quelle attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto, anche acquisendo percezioni sulla qualità del servizio erogato all'utenza;
- Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il POF triennale mediante un'attenta analisi del presente atto d'indirizzo, in modo da proporre ipotesi di delibera in linea coi criteri di correttezza, efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza richiesti alle Pubbliche Amministrazioni.

Quale clausola di salvaguardia, infine:

- nelle more della compiuta elaborazione del POF triennale si riconferma l'impianto generale con le finalità e gli obiettivi contenuti nel Piano adottato dal Consiglio d'istituto il 18.04.2013 allineato secondo le successive modifiche ed integrazioni, anche in coerenza col presente atto d'indirizzo,
- poiché il presente atto d'indirizzo è introdotto da normativa recente e in attesa di decreti attuativi, potrà essere oggetto di parziale revisione, modifica o integrazione.

Montebelluna, 7 ottobre 2015

Il Dirigente scolastico

Ing. Ezio Toffano

Il nostro Istituto, nel rispetto della pari dignità sociale e dell'eguaglianza di tutti i cittadini, riconosce l'importanza di rendere concrete le azioni volte ad assicurare a tutti gli studenti un'adeguata formazione culturale e si riconosce nei principi costituzionali che garantiscono a ciascun cittadino il diritto all'istruzione, alla formazione e alla piena realizzazione di sé nella società.

S'intende quindi contribuire a realizzare esperienze relazionali ed estetiche gratificanti, creative ed ecologiche e ad attivare comportamenti sostenibili ed inclusivi che permettano ai soggetti di utilizzare al meglio le proprie risorse, di soddisfare i propri desideri, di orientarsi nei propri interessi e di svolgere un ruolo attivo nella comunicazione sociale.

Lo sbocco naturale (anche se non esclusivo) di uno studente liceale è proprio negli studi superiori ed il raggiungimento di una solida base di competenze risulta, di conseguenza, requisito fondamentale non solo per acquisire competenze sociali e civiche, ma per avere la possibilità effettiva di proseguire proficuamente il proprio percorso di studi. In questo senso, e nel pieno rispetto delle Raccomandazioni Europee e della Strategia di Lisbona per l'apprendimento permanente, il profilo dei licei richiede "il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico: lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica; la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari; l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte; l'interazione costante tra aspetto teorico e laboratoriale nelle discipline scientifiche; la pratica dell'argomentazione e del confronto; la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale; l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca". Si tratta di quegli obiettivi "trasversali" a cui concorrono le diverse discipline, che chiamano in causa la capacità progettuale del corpo docente e che costituiscono l'ideale intelaiatura del nostro Piano dell'Offerta Formativa, senza considerare che le recenti modificazioni normative sottolineano sempre di più l'apertura della comunità scolastica al territorio e valorizzano e promuovono la capacità di ogni istituzione scolastica di essere realmente soggetto di progettualità autonoma. Per il corpo docente il presupposto fondamentale è l'esigenza di ricerca, e di soddisfazione delle proprie curiosità, il piacere di sperimentare strumenti operativi, osservativi, animativi, di studiare studiandosi, di imparare educando e così via. La direzione è quella che cerca di far entrare nel lavoro di ogni giorno, nei contenuti istituzionali, programmatici, disciplinari, il mondo reale; con la complessità di nodi e intrecci umani e culturali che presenta, cercando in questa fatica il senso educativo, ma anche il gusto e il piacere del nostro ruolo.

Per tale prospettiva occorre che i percorsi formativi e di aggiornamento e che le attività a progetto presentino potenzino e valorizzino:

- le capacità di osservazione/gestione razionale;
- il saper fare scuola in stretto collegamento con il sociale e, in generale, con tutto ciò che dalla scuola sta fuori;
- i propri interessi oltre le discipline (animazione socio-culturale, pedagogia, antropologia, psicologia...);
- le proprie capacità tecnico-pratiche in senso orizzontale (altri linguaggi espressivi, eventuali tecnologie informatiche e multimediali...);
- la propria identità di ricercatore nel campo pedagogico o disciplinare;
- i percorsi e le esperienze di connessione tra il fare pedagogico e il fare filosofico e storico di ricerca;
- le esperienze auto formative.

Il nostro Istituto condivide gli obiettivi fondamentali che le Istituzioni scolastiche sono chiamate non solo a raggiungere, ma ad arricchire in base alla propria storia, al collegamento col territorio, alle proprie eccellenze e alle professionalità presenti nel corpo docente e all'interno di questo orizzonte culturale e storico esplicita la propria *mission*:

- rivendicare l'unitarietà della conoscenza senza separazione tra la "nozione" e la sua traduzione in abilità, una conoscenza non meccanica ma in grado di definire il senso della persona che nella conquista della conoscenza scopre se stessa;
- progettare e realizzare una scuola della conoscenza in grado di fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di poter scegliere e realizzare con successo il proprio progetto di vita;
- confermare la scelta della libertà come scelta della vita, accogliendo nelle proprie strategie di lavoro la valorizzazione della sperimentazione e delle esperienze metodologiche operate dai docenti nella loro piena e libera progettazione dell'attività didattica.

Alla luce di questa *mission* risultano priorità fondamentali del nostro istituto:

- sviluppare la capacità di "imparare ad imparare" per essere in grado di affrontare i rapidi mutamenti che caratterizzano la società
- far crescere gli studenti offrendo loro le condizioni di usare in modo efficace le risorse e le opportunità della cultura di cui fanno parte
- sviluppare le competenze dei soggetti in merito alla produzione e alla fruizione degli eventi culturali
- saper immaginare, progettare, sperimentare nuovi scenari culturali, caratterizzati da pensieri, azioni, comportamenti, che s'ispirano ai valori della cooperazione, dell'interculturalità, della solidarietà, dell'accoglienza, della cultura della pace partendo da attitudini particolari
- realizzare il senso di appartenenza e di inclusione forte e visibile a tutti
- puntare costantemente l'azione sulla piena realizzazione del diritto allo studio
- maturare la visione autonoma della scuola e della sua azione, distinta dal fare burocratico
- costruire percorsi di insegnamento e, soprattutto, di apprendimento efficaci in cui i docenti si sentano realizzati e i ragazzi motivati ad impegnarsi
- sviluppare la capacità interpretativa critica
- preparare gli studenti ad affrontare una realtà in continua evoluzione, aiutandoli a costruirsi una cultura fondata anche sull'apprendimento reciproco
- favorire il collegamento con il mondo del lavoro, in riferimento al percorso di studio intrapreso, alle esigenze individuali e territoriali e alle proprie attitudini e abilità
- formare cittadini che sappiano utilizzare la propria cultura e le specifiche acquisizioni disciplinari a vantaggio di tutta la comunità, in un'ottica di partecipazione completa alla vita sociale e politica, dotati di strumenti adeguati per contribuire ad un miglioramento della realtà
- far acquisire agli studenti competenze che garantiscano una metodologia fruibile in più direzioni
- elaborare un sapere scolastico che sia strumento di formazione di attitudini intellettuali, capacità di valutazione, autovalutazione ed orientamento ovvero che si traduca in un fattore di arricchimento del vivere concreto per personalità autonome e consapevoli di sé
- fornire le competenze necessarie ad affrontare qualsiasi corso universitario
- formare un cittadino europeo consapevole, fornito di solidi orientamenti valoriali e cognitivi

Le precedenti priorità si possono condividere compatibilmente con la presenza di una serie di motivazioni pedagogiche, didattiche e professionali ispirate ad una scuola dedicata alla cultura del dialogo.

- a) Pensare alla scuola come ad uno spazio - tempo di ricerca, d'avventura e di gioco, d'esplorazione e di sperimentazione del possibile, luogo dell'immaginazione, occasione di dialogo, di messa in campo di risorse, di realizzazione di progetti e di desideri in un ambito multiculturale.
- b) Inserire le esperienze in un orizzonte non solo disciplinare ma nell'esperienza umana e sociale delle arti, della cultura e della scienza, fissando l'interesse sulla relazione uomo/donna e cultura.
- c) Concepire le varie "materie" come incontro - confronto - trasformazione di risorse, desideri e identità e non solo come apprendimento di contenuti e di abilità disciplinari.
- d) Offrire a ragazzi, ragazze ed insegnanti un'occasione formativa, un viaggio che consenta di stringere rapporti, di incontrare affetti, di condividere esperienze ed emozioni, di acquisire competenze e capacità.
- e) Attuare un progetto di piacere, socializzazione, relazione, animazione, ricerca, permettendo ai partecipanti di compiere un'esperienza formativa fondamentale.
- f) Istituire dei laboratori in cui le attività siano il fare, il vivere, l'incontrare, concretamente.
- g) Stimolare un ambiente ecologico, verso una dimensione dello star bene e in una visione plurisensoriale della cultura.
- h) Attivarsi in un orizzonte interculturale, teso alla valorizzazione del non ancora conosciuto, della diversità, del confronto, facilitando l'accoglienza, il rispetto e la conoscenza reciproca.

1.1 Storia e caratteristiche generali dell'Istituto

L'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" di Montebelluna costituisce attualmente un polo scolastico di tutto rilievo sia per le dimensioni della sua popolazione scolastica sia per la diversificazione dell'offerta formativa.

L'attuale Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" di Montebelluna risulta dall'accorpamento, avvenuto nel 1997, del Liceo Scientifico "Primo Levi" e del Liceo Classico "Manara Valgimigli".



Il Liceo Scientifico "Primo Levi" nacque nel 1968 come sede staccata del Liceo "Leonardo Da Vinci" di Treviso, divenne sede autonoma nel 1974, nel 1992 venne trasferito nella sede attuale di Via Biagi e fu intitolato nel 1996 a Primo Levi (Torino 1919-1987), chimico, scrittore, poeta, partigiano, uomo simbolo di testimonianza civile e di resistenza alla barbarie, alla dittatura, alla negazione della dignità umana e nel contempo uomo di scienza e di lettere.



Il Liceo Classico "Manara Valgimigli" nacque nel 1968 come sede staccata del Liceo "Antonio Canova" di Treviso, divenne sede autonoma nel 1972 e venne intitolato nel 1979 a Manara Valgimigli (San Piero in Bagno (FC) 1876-Vilminore di Scalve (BG) 1965), che fu allievo di Giosuè Carducci, docente, filologo, saggista, prosatore, traduttore ed interprete di autori classici. Fu antifascista (firmò nel 1925 il cosiddetto "Manifesto Croce"). Professore universitario, insegnò letteratura greca a Messina, Pisa e Padova. Diresse la Biblioteca Classense di Ravenna e fu socio nazionale dei Lincei (1947).

Nel 1984 il Liceo Classico venne trasferito nella sede di Via Piave. A partire dall'anno scolastico 1999/2000, la sezione staccata scientifico-linguistica di Valdobbiadene, avviata nel 1991/92, è confluita in un polo scolastico autonomo, congiuntamente ad altri indirizzi scolastici.

L'integrazione sempre maggiore tra i due grandi indirizzi scolastico-formativi, classico e scientifico, costituisce l'obiettivo primario della nuova Istituzione scolastica così come si è venuta delineando, obiettivo perseguibile attraverso il dialogo-confronto ininterrotto fra le istanze della cultura umanistica e quelle della cultura scientifica, nella consapevolezza della unitarietà del sapere.

La tradizione classica rappresenta un patrimonio imprescindibile anzitutto per i valori sapienziali che la caratterizzano; è riconosciuto, poi, che lo studio delle lingue classiche favorisce lo sviluppo delle qualità intellettuali e della coscienza logico-deduttiva necessarie nella ricerca scientifica.

A sua volta il potente sviluppo della scienza soprattutto in questi ultimi secoli esige, nella stessa pratica della ricerca scientifica e nell'insegnamento, una consapevole prospettiva critica di natura storico-epistemologica che deriva dalle discipline umanistiche; queste ultime, peraltro, sono costantemente interpellate dall'avanzamento della scienza perché siano in grado di precisare il senso e l'ambito del loro ricercare, nonché la consistenza dei risultati di volta in volta raggiunti.

Dall'anno scolastico 1995/1996 fu istituito il Liceo Scientifico Tecnologico, una sperimentazione nazionale basata sui programmi predisposti nel 1992 dalla commissione ministeriale coordinata dall'On. Beniamino Brocca con lo scopo di fornire agli studenti un ampio percorso formativo caratterizzato da un'efficace integrazione tra scienza e tecnologia, ma anche da un apporto rilevante dell'area linguistico-letteraria e storico-filosofica.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 sono state interrotte, con intervento legislativo statale, tutte le sperimentazioni in atto (Piano Nazionale Informatica, P.N.I. con potenziamento della fisica e bilinguismo) e sono stati istituiti i nuovi percorsi liceali attualmente in vigore.

Le sperimentazioni esistenti si sono esaurite nell'anno scolastico 2013-2014.

1.2 L'IIS "Levi" in numeri

Di seguito alcuni dati numerici relativi al nostro Istituto. Accanto è riportata la collocazione con riferimento alla planimetria d'istituto. (numero piano, numero progressivo stanza, settore)

41 AULE AD USO DIDATTICO	
1 LABORATORIO SCIENZE	1 050 C
1 LABORATORIO CHIMICA (in allestimento)	1 052 C
1 LABORATORIO FISICA	1 053 C
1 STAMPERIA	0 058 C
1 AULA DISEGNO	1 059 C
	0 062 C
3 LABORATORI INFORMATICA	1 033 B 1 031 B
1 AULA ATTIVITÀ' STUDENTESCHE	0 060 C
1 AULA RICEVIMENTO FAMIGLIE	0 052 C
1 INFERMERIA	0 052 C
1 PALESTRA	0 119 E
1 BAR	0 043 C

In allegato altri dati relativi alla popolazione scolastica (aggiornato al dicembre 2015)

[1.2.1 Popolazione scolastica dell'IIS "Levi"](#)

1.3 Provenienza degli studenti

Circa un terzo degli studenti proviene dai comuni di Montebelluna e Caerano San Marco (distanza massima 5 km dall'Istituto) e i restanti due terzi si dividono tra circa trenta diversi comuni. Fra questi, i comuni maggiormente rappresentati sono: Trevignano, Volpago del Montello, Pederobba, Paese, Cornuda, Altivole, Maser, Giavera del Montello e Crocetta del Montello.

Per i dettagli, si vedano gli allegati sotto.

[1.3.1 Provenienza Classico](#)

[1.3.2 Provenienza Scientifico](#)

[1.3.3 Provenienza Scienze Applicate](#)

[1.3.4 Provenienza Sportivo](#)

1.4 La sede dell'IIS "Levi": il più recente acquisto del Polo scolastico di Montebelluna

L'IIS "Levi" è ospitato dall'estate 2015 nel nuovo edificio situato a Montebelluna in un'ampia area fra Via Sansovino e Via Vivaldi, a circa 1.000 metri a Sud del centro cittadino, a completamento del campus scolastico esistente. L'area d'interesse è racchiusa a Nord e ad Est da aree residenziali, mentre a Sud e ad Ovest, ove esiste l'attuale campus, è delimitata dal corso del canale denominato Brentella. Condivide l'accesso con l'Istituto "Luigi Einaudi".

La struttura, attesa da anni, ha una capienza potenziale di circa 1.200 studenti. L'edificio sorge su una superficie di 11.376 metri quadrati e ha un'altezza massima di 11 metri.

Per quanto riguarda gli spazi interni, qualche numero: la nuova struttura consta di 59 aule, 10 laboratori audiovisivi, un'aula magna dotata di 208 posti a sedere, una palestra, una biblioteca ed altro ancora.

L'edificio si compone di un organismo articolato su una pianta (che si allega). Il corpo principale ospita l'ingresso, la direzione, l'atrio, la didattica in laboratorio, l'aula magna, la biblioteca e due blocchi con le aule.

I due corpi secondari si sviluppano su due livelli fuori terra e contengono dei locali per la didattica e i blocchi per i servizi igienici. Ad est è accostata la palestra, che si sviluppa su un'altezza di tre piani e comprende anche spogliatoi e servizi igienici. Il piano seminterrato è costituito da una trincea che corre sotto l'edificio, dedicata al passaggio, all'ispezione e alla manutenzione degli impianti. Qui trovano posto, posizionati sotto la direzione, anche un magazzino e un archivio.

Il liceo è realizzato con le più recenti norme antisismiche e si avvantaggia delle migliori tecnologie di risparmio energetico e rispetto ambientale, tali da renderlo una sede ecologica ed ecosostenibile: l'energia elettrica viene fornita da un impianto fotovoltaico, mentre il riscaldamento è garantito da tre sonde geotermiche, senza nessun utilizzo di combustibili fossili quali metano o gasolio.



Edificio di via Sansovino, 6/a: l'ingresso nord



Edificio di via Sansovino, 6/a: vista dall'interno sullo spiazzo davanti all'ingresso



Edificio di via Sansovino, 6/a: il teatro all'aperto

[1.4.1 Pianta dell'Istituto con la dislocazione delle classi](#)

[1.4.2 Aree parcheggi ed accessi](#)

[1.4.3 Indicazioni generali anno scolastico in corso](#)

1.5 Contesto sociale, culturale ed economico del territorio

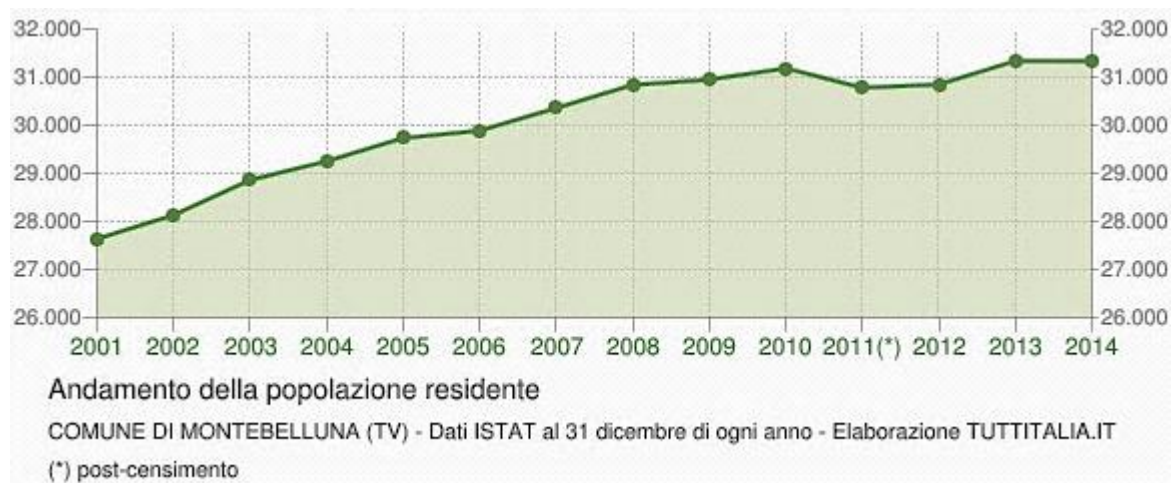
Si tratta di una realtà molto complessa, perché comprende ambiti territoriali tra loro piuttosto diversificati, date le dimensioni dell'Istituto: il Montebellunese e il suo hinterland, la fascia pedemontana che si protende verso la provincia di Vicenza, la parte pianeggiante verso Castelfranco e Treviso, il Valdobbiadene unito ad una significativa porzione del "Quartiere del Piave", alcuni Comuni che immettono nel territorio feltrino.

Economicamente caratterizzato da una congiuntura favorevole, data la presenza di una realtà imprenditoriale e artigianale operosa, creativa, duttile e attenta agli orientamenti e alle direzioni del mercato, ora il territorio risente, però, di variabili di incertezza che incidono su alcuni settori produttivi tradizionalmente forti.

Alcuni dati di omogeneità riscontrabili nelle diverse aree territoriali consentono di definire un assetto sociale caratterizzato da una dinamica articolazione di libere forme associative che ramificano le loro iniziative fino a comprendere gli ambiti culturali in senso stretto, religioso, assistenziale, ricreativo, sportivo.

Sul piano sociale il dato macroscopico che ha introdotto e continua ad introdurre modificazioni consistenti è rappresentato dal flusso migratorio verso questo territorio di persone provenienti anche da altri continenti.

Evoluzione demografica del comune di Montebelluna (abitanti censiti):



Ciò induce la necessità di creare un processo positivo, nel quale la scuola ha un ruolo preponderante, di integrazione e di incontro fra culture.

Da questo punto di vista, esperienze passate e in corso di presenze di alcuni studenti stranieri in alcune classi di questo istituto attraverso il progetto "Intercultura", nonché l'iscrizione ai corsi regolari di persone provenienti da paesi extraeuropei hanno posto da tempo il problema - opportunità dell'incontro fra culture diverse, con la conseguente necessità che siano elaborati specifici programmi di lavoro e siano attivate strategie di formazione culturale rivolte a tutti gli studenti.

Le considerazioni d'ordine culturale appena svolte meritano una particolare sottolineatura, in quanto la promozione culturale, intesa come riflessione di consapevolezza sul volgere degli eventi, ancorata al passato e tesa al futuro, ha lo scopo di garantire ad ogni individuo di essere ideatore ed artefice della propria storia individuale e sociale.

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TV)					
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA E SESSO (2015)					
	CITTADINANZA	ISTAT	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1	Apolide	999	-	2	2
2	Albania	201	199	172	371
3	Algeria	401	5	3	8
4	Argentina	602	3	6	9
5	Austria	203	1	3	4
6	Bangladesh	305	4	-	4
7	Belgio	206	1	-	1
8	Bielorussia	256	-	4	4
9	Bolivia	604	3	5	8
10	Bosnia-Erzegovina	252	32	32	64
11	Brasile	605	8	28	36
12	Bulgaria	209	5	7	12
13	Burkina Faso	409	21	14	35
14	Camerun	411	3	2	5
15	Canada	509	-	1	1
16	Ceca, Repubblica	257	3	2	5
17	Cile	606	-	1	1
18	Cinese, Rep. Popolare	314	559	531	1090
19	Colombia	608	11	15	26
20	Congo, Rep. Dem.	463	2	1	3
21	Costa d'Avorio	404	1	1	2
22	Croazia	250	8	7	15
23	Cuba	514	1	3	4
24	Dominicana, Rep.	516	18	33	51
25	Ecuador	609	-	2	2
26	Egitto	419	2	-	2
27	El Salvador	517	1	-	1
28	Eritrea	466	1	2	3
29	Estonia	247	-	1	1
30	Etiopia	420	-	1	1
31	Filippine	323	-	1	1
32	Francia	215	6	6	12
33	Germania	216	4	3	7
34	Ghana	423	30	29	59
35	Giappone	326	-	1	1
36	Grecia	220	2	-	2
37	India	330	6	6	12
38	Indonesia	331	1	2	3
39	Irlanda	221	1	-	1
40	Israele	334	-	1	1
41	Kosovo	272	148	133	281
42	Libia	431	-	1	1

43	Lituania	249	2	4	6
44	Macedonia, Rep. Di	253	83	81	164
45	Marocco	436	251	222	473
46	Mauritius	438	6	3	9
47	Moldova	254	35	73	108
48	Montenegro	270	-	1	1
49	Nigeria	443	25	25	50
50	Pakistan	344	2	-	2
51	Paraguay	614	-	1	1
52	Perù	615	1	-	1
53	Polonia	233	5	15	20
54	Regno Unito	219	8	5	13
55	Romania	235	256	333	589
56	Russa, Federazione	245	2	13	15
57	Senegai	450	32	1	33
58	Serbia	271	8	2	10
59	Slovacchia	255	-	1	1
60	Slovenia	251	3	1	4
61	Spagna	239	1	4	5
62	Sri Lanka	311	1	1	2
63	Stati Uniti d'America	536	3	6	9
64	Sudafrica	454	1	4	5
65	Svezia	240	-	2	2
66	Svizzera	241	1	1	2
67	Tanzania	457	-	1	1
68	Togo	458	1	-	1
69	Tunisia	460	16	17	33
70	Turchia	351	3	1	4
71	Ucraina	243	35	141	176
72	Ungheria	244	1	9	10
73	Uruguay	618	-	1	1
74	Venezuela	619	1	2	3
75	Vietnam	353	-	2	2

2. ESSERE STUDENTE DELL'IIS "PRIMO LEVI"



2.1 Il profilo in entrata dello studente dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Primo Levi"

Il liceo "Levi" è una scuola che richiede a chi la frequenta anzitutto amore per lo studio, regolarità e costanza nell'applicazione. Non è, come vuole un luogo comune, una scuola "difficile" o peggio "esclusiva". Tuttavia per le materie che la caratterizzano richiede agli allievi motivazione per l'apprendimento e la cultura, impegno intellettuale in classe e a casa, uno studio quotidiano regolare e sistematico, il solo che consente loro di acquisire una solida base di conoscenze e competenze.

L'esperienza conferma che gli iscritti al liceo "Levi" conseguono in genere il successo formativo perché ben motivati verso lo studio, determinati nella scelta, consapevoli dell'impegno che la scuola chiede loro.

Il profilo in entrata rappresenta un'utile fonte di informazioni per lo studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado intende iscriversi al Liceo "Primo Levi", poiché propone un elenco orientativo delle principali propensioni, conoscenze e competenze che uno studente dovrebbe possedere per intraprendere proficuamente e con soddisfazione il corso di studi liceale:

- avere interesse e motivazione per la formazione culturale, mostrando di essere pronto a "imparare ad imparare";
- dimostrare disponibilità e capacità di ascolto ed essere disponibile a uno studio pomeridiano regolare;
- avere una buona padronanza della lingua italiana (competenza ortografica, grammaticale, lessicale e logica) ed in particolare essere in grado di conoscere e distinguere le parti del discorso, riconoscere e saper impiegare le regole della morfologia verbale e conoscere i principali elementi di analisi logica e del periodo;
- saper produrre un testo scritto, almeno negli aspetti fondamentali, da quelli meno impegnativi (come il diario personale e la lettera) a quelli più elaborati (come il classico tema) e saper comprendere, almeno negli aspetti fondamentali, un testo scritto;
- saper operare con sicurezza con i numeri ed essere in grado di eseguire calcoli aritmetici e di confrontare ed analizzare figure geometriche;
- avere interesse per il mondo scientifico e mostrare curiosità per l'esplorazione guidata del mondo

circostante, naturale ed umano, e per l'osservazione dei fenomeni;

- saper collaborare con docenti e compagni, partecipando alle attività che vengono proposte;
- essere in grado di far valere i propri diritti e bisogni, riconoscendo nello stesso tempo quelli degli altri, le opportunità comuni, i limiti, le responsabilità e regole che permettono la pacifica integrazione e la convivenza.

2.2 Orario giornaliero

L'orario di apertura del liceo, che sarà in vigore salvo diverse determinazioni degli Organi Collegiali, è: dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 17.30, al sabato dalle 7.15 alle 14.30.

L'attività scolastica curricolare si svolge così suddivisa:

7,55		PRIMA CAMPANELLA (INGRESSO ALUNNI)
8,00	9,00	1° unità oraria
9,00	9,55	2° unità oraria
9,55	10,50	3° unità oraria
10,50	11,05	Intervallo
11,05	12,00	4° unità oraria
12,00	13,00	5° unità oraria
13,00	14,00	6° unità oraria
14,00	15,00	7° unità oraria pomeridiana
15,00	16,00	8° unità oraria pomeridiana

Le tabelle orarie dei singoli indirizzi di studio per classe e il riepilogo per docente sono pubblicati mediante affissione all'albo dell'Istituto, in ogni sede.

Orari delle classi e dei docenti negli allegati:

[2.2.1 Orario definitivo](#)

[2.2.2 Orario docenti](#)

2.3 Calendario scolastico annuale e articolazione dell'anno scolastico

Il collegio dei docenti ha deliberato una scansione dell'anno scolastico in due periodi di diversa durata: un trimestre, dall'inizio delle lezioni all'inizio delle vacanze natalizie, e un blocco di cinque mesi da gennaio al termine delle lezioni. Tale suddivisione potrà essere successivamente modificata dagli Organi Collegiali.

La modifica è stata approvata sulla base delle seguenti motivazioni:

- 1) L'esperienza degli anni precedenti insegna che il quadrimestre compreso tra febbraio e maggio è

quello in cui tradizionalmente si concentra una serie di attività (viaggi, scambi, uscite didattiche, attività sportive) che, sommate alle numerose festività previste dal calendario in questo periodo, finiscono per comprimere lo spazio della didattica. È questa peraltro la fase più delicata dell'anno di scuola, in cui lo studio diventa particolarmente oneroso per i ragazzi e i risultati determinanti ai fini del giudizio finale. I docenti pertanto hanno valutato positivamente la possibilità di disporre nella seconda parte dell'anno di un periodo di tempo più lungo del tradizionale quadrimestre, così da poter programmare con maggior serenità modi della didattica e tempi di verifica.

Per garantire alle famiglie la necessaria informazione sull'andamento scolastico dei figli, per le sole classi con registro su supporto cartaceo, a metà marzo è stata prevista una "pagellina" intermedia.

Tale periodizzazione rende più facile per i consigli di classe programmare con tempestività interventi di sostegno e, per gli alunni delle classi prime, un'eventuale attività di riorientamento.

2) La conclusione delle verifiche prima della sospensione natalizia elimina lo stato di tensione che normalmente attende gli studenti nel mese di gennaio e fa sì che le vacanze di Natale diventino uno stacco psicologico, una pausa naturale in cui recuperare energie in vista della seconda fase dell'anno.

2.3.1 Calendario scolastico della Regione Veneto

2.3.2 Chiusure prefestive

2.4 Criteri per la formazione delle classi

Per l'assegnazione degli alunni alle sezioni si procede con l'estrazione a sorte, dopo aver suddiviso gli studenti per sesso e per fasce di merito scolastico; si precisa che tali criteri possono essere variati con delibera del Consiglio d'istituto.

Per la formulazione di eventuali graduatorie di accesso si applica la relativa delibera del Consiglio d'istituto.

2.4.1 Criteri per la formazione delle classi prime

2.4.2 Criteri per la ricomposizione di classi successive alla prima

2.4.3 Criteri per la formulazione delle graduatorie d'accesso

3. L'ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA

3.1 Il quadro europeo di riferimento

Il Liceo “Levi” accoglie e fa propria la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Il Liceo “Primo Levi”, inoltre, condivide sia i cinque livelli di riferimento (*benchmark*) della “Strategia di Lisbona” (riduzione dell'abbandono scolastico, incremento delle lauree scientifiche, completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore, riduzione almeno del 20% della percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura e promozione del *lifelong learning* ovvero l'apprendimento permanente) sia i quattro obiettivi strategici e i cinque nuovi livelli di riferimento (*benchmark*) previsti dal programma *Educational and training 2020*.

3.2 Le finalità dell'azione educativa e formativa

Il Liceo “Levi”, come si evidenzia in premessa nella *mission* d'istituto, non conferisce, alla conclusione del corso degli studi, un diploma professionale, anzi ha come tratto peculiare e distintivo un *curriculum* di studi legato al sapere generale unitariamente strutturato. L'istituto inoltre rifiuta il dualismo culturale umanistico – tecnico scientifico e rigetta ogni accademismo al fine di:

- a) affermare che la cultura è vita;
- b) operare per commisurare la teoria alla pratica;
- c) lavorare per riconoscere ed estrinsecare gli agganci con i bisogni culturali del territorio in cui operiamo.

Il rendimento globale della nostra Scuola dunque non si misura con il metro dell'efficientismo, come se si trattasse di un'azienda; si riconosce invece nella qualità e intensità degli stimoli profusi per valorizzare le risorse dell'alunno nella sua intelligenza (diligenza, intelligenza critica, capacità di iniziativa autonoma). Modello ispiratore è quello di una scuola intesa come sorgente di “progettualità formativa”, capace di aiutare i giovani a “progettarsi” ovvero a valorizzare la loro attività intenzionale. La qualità della nostra scuola non si misurerà esclusivamente in termini di voto numerico e di profitto, ma anche alla luce dei parametri seguenti: clima costruttivo, opportunità, approfondimento e recupero, accettazione e condivisione dei ruoli e delle responsabilità proprie di ciascuno.

Nell'ambito della società della conoscenza quindi la finalità precipua del Liceo “Levi” è di fornire un bagaglio culturale di livello elevato, formando i propri studenti ad assumere la responsabilità di giudicare in modo autonomo, a scegliere e operare coerentemente e a consolidare le capacità progettuali e la creatività.

Alla luce di tali indicazioni ed in linea con le peculiarità proprie della formazione liceale il Liceo

“Levi” mira a:

- concorrere alla formazione della persona nel rispetto di sé e dell’altro, anche attraverso l’educazione alla “cittadinanza attiva”;
- offrire un piano dell’offerta formativa che mira a far acquisire conoscenze, competenze e abilità e a far maturare una personalità equilibrata ed autonoma;
- favorire l’acquisizione di un’ampia preparazione di base attraverso l’acquisizione di conoscenze nei diversi ambiti del sapere, il rigore e profondità nello studio, la sensibilità culturale e lo spirito critico;
- proporre percorsi educativi che interpretino i bisogni del territorio, in particolare quelli degli studenti e delle famiglie;
- promuovere ed educare ai valori della legalità, del rispetto, della libertà e della solidarietà umana;
- mantenere un clima sereno di collaborazione tra docenti e studenti, nel rispetto dei ruoli specifici, e favorire, per quanto sia possibile, anche la collaborazione tra gli studenti stessi senza pregiudizi e intolleranze;
- promuovere l’apertura ad una dimensione culturale che integri e arricchisca la prospettiva occidentale, aprendosi ad un confronto con le culture dell’Oriente ed educi ad una cittadinanza mondiale.

3.3 Il patto formativo come testimonianza di democrazia scolastica e partecipazione

I punti forti del patto formativo che propone il Liceo “Levi” sono i seguenti:

- rapporto pedagogico didattico: gli studenti non sono semplici soggetti passivi dell’azione scolastica, ma protagonisti consapevoli di ogni azione che promuova e realizzi il diritto allo studio, tutelato dalla nostra Costituzione;
- partecipazione, libertà d’insegnamento, scientificità dei metodi (insegnamento-apprendimento), trasparenza, aggiornamento, complementarità tra obiettivi cognitivi e obiettivi educativi: scopo del Patto è condurre l’attività scolastica globale in modo da portare gli alunni ad acquisire abilità cognitive utili per orientarsi dentro una società complessa ed operare in coerenza con la mobilità professionale; simmetricamente lo scopo è quello di formare i giovani al rigore scientifico, al rispetto delle diversità, alla tolleranza, alla cultura del dialogo;
- professionalità docente: i docenti rivendicano la valenza educativa del loro insegnamento e si impegnano a svolgere il proprio servizio con puntualità, regolarità ed efficienza, preoccupandosi di tenere aggiornato il proprio sapere disciplinare e il proprio metodo didattico. Essi sono pienamente consapevoli del dovere maieutico di rispettare l’autonomia del discente e del fondamentale obiettivo: educare all’esercizio del pensiero libero e critico;
- diritti e doveri degli studenti: è ferma la convinzione che la scuola pubblica è luogo deputato alla formazione della coscienza civile a misura critica, attraverso il concorso delle libere opinioni e della dialettica delle idee, senza cedimenti al dogmatismo da una parte, al permissivismo dall’altra. Di conseguenza la persona di ogni alunno è riconosciuta come punto focale dell’azione educativa-didattica; rigoroso deve essere il rispetto della libera espressione di ciascuno, con lo scopo educativo di portare a maturazione le potenzialità di tutti (momento individualizzante) e di incentivare l’abitudine alle relazioni interpersonali e alla cooperazione nel segno della solidarietà (momento socializzante).

In particolare gli studenti hanno il diritto:

- a) ad un insegnamento innestato sui fondamenti classici del sapere e, ad un tempo, coerente con il dinamismo della società contemporanea;
- b) ad una valutazione trasparente, tempestiva e pedagogicamente protesa a mettere a fuoco le loro autentiche potenzialità;
- c) ad un sostegno didattico integrato e flessibile;
- d) ad un clima didattico sereno, in cui risulti evidente il pieno rispetto della loro personalità;
- e) ad un ambiente che garantisca l'accoglienza anche di fronte a particolari esigenze (ad esempio si pensi a quelle dei portatori di handicap) e idoneo allo svolgimento delle attività di studio.

Gli studenti altresì riconoscono come doveri fondamentali:

- a) l'applicazione professionale allo studio;
- b) il riconoscimento dell'importanza di ciascuna disciplina curricolare;
- c) il rispetto del personale docente e non docente;
- d) il rispetto dei locali dell'istituto e degli strumenti in esso presenti.

Il Patto stipulato vuole essere autenticamente democratico: si dà centralità agli organi collegiali, opportunamente rivalutati.

I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe possono costituire un Comitato Studentesco, che ha facoltà di esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio d'Istituto. Analogamente, i rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono esprimere un Comitato dei genitori. Entrambi i comitati valorizzano in primo luogo le rappresentanze democraticamente elette di ciascuna componente che fa la scuola.

[3.3.1 Lo statuto delle studentesse e degli studenti](#)

3.4 I profili d'indirizzo

L'ordinamento dei nuovi Licei è regolamentato dal D.P.R. 89/2010, che sancisce che “i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”. Tali percorsi, di durata quinquennale, “realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei previsto dall'Allegato A del sopra citato regolamento.

3.4.1 Liceo Classico

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze

matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà.” (art. 5, comma 1). Il profilo culturale, educativo e professionale del nuovo Liceo Classico mira all’acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile anche al fine di promuovere l’aggiornamento lungo l’intero arco della propria vita (area metodologica), allo sviluppo della capacità di argomentare una propria tesi e al ragionamento con rigore logico (area logico-argomentativa), ad una perfetta padronanza della lingua italiana scritta ed orale (area linguistica e comunicativa). Nello specifico saranno proprie degli studenti del Liceo Classico, a conclusione del percorso di studio, una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere e grazie alla pratica della traduzione dal latino e dal greco.

Nell’esercizio dell’autonomia didattica il Liceo “P. Levi”, in attuazione di una delibera del Collegio dei Docenti, integra l’offerta formativa del Liceo Classico, definita dai quadri orari previsti dal D.P.R. 89/2010, con l’aggiunta di due ore settimanali, finalizzate all’insegnamento di Storia dell’Arte anche al primo biennio.

Tale integrazione all’offerta formativa è possibile attraverso l’organico di potenziamento previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (dal comma 5 al comma 7): alla lettera C si legge: “potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori”.

Inoltre il D.P.R. n. 89 del 2010 prevede l’insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (C.L.I.L.) compresa nell’area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell’area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato, a partire dal 5° anno.

Piano degli studi del Liceo Classico	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	165	165	132	132	132
Lingua e cultura greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia			99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali **	66	66	66	66	66
Storia dell’arte***	66	66	66	66	66

Piano degli studi del Liceo Classico	1° biennio		2° biennio		5° anno
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore annuali</i>	957	957	1023	1023	1023

* Con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** offerta caratterizzante il Liceo “Levi” che ripristina insegnamento della storia dell’arte al primo biennio

3.4.2 Liceo Scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. “Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8, comma 1). “Il profilo culturale, educativo e professionale del nuovo Liceo Scientifico mira all’acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile anche al fine di promuovere l’aggiornamento lungo l’intero arco della propria vita (area metodologica), allo sviluppo della capacità di argomentare una propria tesi e al ragionamento con rigore logico (area logico-argomentativa), ad una perfetta padronanza della lingua italiana scritta ed orale (area linguistica e comunicativa). Nello specifico saranno proprie degli studenti del Liceo Scientifico, a conclusione del percorso di studio, una formazione culturale equilibrata nell’ambito linguistico-storico-filosofico e scientifico, la comprensione dei nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico, anche attraverso la consapevolezza dei rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica”.

Inoltre, il D.P.R. n. 89 del 2010 prevede l’insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (C.L.I.L.) compresa nell’area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell’area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato, a partire dal 5° anno.

Nell’esercizio dell’autonomia didattica il Liceo “P. Levi”, dato il comma 7 lettera (a) della Legge 13 luglio 2015, n. 107 in cui si determina la “valorizzazione, e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione Europea”, integra l’offerta formativa del Liceo Scientifico definita dai quadri orari previsti dal D.P.R. 89/2010, attraverso l’organico di potenziamento, con l’aggiunta di tre ore settimanali, finalizzate all’insegnamento di lingua e letteratura tedesca per tutta la durata del corso di studi, a condizione che vi aderiscano almeno 14 studenti. Essa è definita “opzione bilinguismo” ed è riportata in una tabella successiva.

Piano degli studi del Liceo Scientifico	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore annuali</i>	891	891	990	990	990

* Con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Piano degli studi del Liceo Scientifico – Opzione bilinguismo	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera (inglese)	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera (tedesco)	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132

Piano degli studi del Liceo Scientifico	1° biennio		2° biennio		
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore annuali</i>	990	990	1089	1089	1089

* Con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

3.4.2 Certificazione Goethe Institut

3.4.3 Liceo Scientifico - Opzione scienze applicate

Tale opzione “fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8, comma 2). Il profilo culturale, educativo e professionale del nuovo Liceo Scientifico (opzione scienze applicate) mira all’acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile anche al fine di promuovere l’aggiornamento lungo l’intero arco della propria vita (area metodologica), allo sviluppo della capacità di argomentare una propria tesi e al ragionamento con rigore logico (area logico-argomentativa), ad una perfetta padronanza della lingua italiana scritta ed orale (area linguistica e comunicativa). Nello specifico saranno proprie degli studenti del Liceo Scientifico (opzione scienze applicate), a conclusione del percorso di studio, la padronanza di concetti, principi e teorie scientifiche, anche in seguito alla loro applicazione in esperienze di laboratorio e l’analisi critica dei fenomeni considerati, mediante la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca sulle strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica.

Inoltre, come per le precedenti opzioni, il D.P.R. n. 89 del 2010 prevede l’insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (C.L.I.L.) compresa nell’area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell’area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato, a partire dal 5° anno. Infine, a partire dall’a.s. 2013/14 è estesa anche ad una classe prima dell’opzione scienze applicate la partecipazione al corso di lingua tedesca per tre ore settimanali, nella forma di semplice attività integrativa, a condizione che la stessa sia richiesta da non meno di 14 studenti.

Nell’esercizio dell’autonomia didattica il Liceo “P. Levi”, dato il comma 7 lettera a della Legge 13 Luglio 2015, n. 107, in cui si determinala “valorizzazione, e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione Europea”, integra l’offerta formativa del Liceo Scientifico-opzione scienze applicate, definita dai quadri orari previsti dal DPR 89/2010, attraverso l’organico di potenziamento, con l’aggiunta di tre ore settimanali, finalizzate all’insegnamento di lingua e letteratura tedesca.

Piano degli studi del Liceo Scientifico - Opzione Scienze applicate	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera (inglese)	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera (tedesco) a scelta dello studente	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	132	165	165	165
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore annuali</i>	891	891	990	990	990

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

[3.4.2 Certificazione Goethe Institut](#)

3.4.4 Liceo Sportivo

La sezione ad indirizzo sportivo si inserisce strutturalmente, a partire dall'a.s. 2015/16, nel percorso del liceo scientifico, nell'ambito del quale propone insegnamenti ed attività specifiche. La sezione ad indirizzo sportivo è volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

L'IIS "Levi" assicura, con opportune misure anche attraverso gli itinerari di orientamento, le pari opportunità di tutti gli studenti, compresi quelli che si trovano in condizione di criticità formativa e in condizione di disabilità.

La sezione ad indirizzo sportivo realizza il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a

conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei di cui all'allegato A al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89. A tale fine, il profilo è integrato con i risultati di apprendimento previsti per la sezione ad indirizzo sportivo.

Inoltre il D.P.R. n. 89 del 2010 prevede l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (C.L.I.L.) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato, a partire dal 5° anno.

Al superamento dell'esame di Stato è rilasciato il diploma di liceo scientifico, con l'indicazione di "sezione ad indirizzo sportivo"

Piano degli studi del Liceo Sportivo	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° Anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia			66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Filosofia			66	66	66
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali **	99	99	99	99	99
Diritto ed economia dello sport			99	99	99
Discipline sportive	99	99	66	66	66
Scienze motorie e sportive	99	99	99	99	99
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore annuali</i>	891	891	990	990	990

* Con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

3.5 Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente liceale (P.E.C.U.P.)

Nel richiamare l'art. 2 comma 2, il P.E.C.U.P. (Allegato A al D.P.R. 89/2010) ribadisce che "i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione

approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali", e precisa che per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

La cultura liceale dunque consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle seguenti aree: metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

3.6 La programmazione dei dipartimenti disciplinari

I dipartimenti disciplinari sono articolazioni funzionali del Collegio dei docenti per il supporto alla didattica e alla progettazione (art. 5, comma 3, punto d del D.P.R. 89/2010); essi possono garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum e rappresentano un efficace modello organizzativo e strategico per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, al fine anche di valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per migliorare la qualità del processo di insegnamento - apprendimento.

In particolare, nel primo biennio delle scuole superiori, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera, la matematica e le scienze, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

I compiti precipi dei dipartimenti disciplinari sono:

- la definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- la definizione dei contenuti imprescindibili della materia, che il docente terrà presente nella stesura del proprio piano annuale;
- il coordinamento didattico anche in vista della somministrazione di prove comuni;
- la progettazione di interventi di recupero e di sostegno e la promozione delle eccellenze;
- l'adozione di libri di testo;
- Predisposizione di griglie di valutazione.

Le programmazioni definite da dipartimenti disciplinari attivi presso il Liceo “Levi” sono riportate quali allegati alla tabella seguente:

<u>3.6.1 Lettere (Liceo Classico)</u>
<u>3.6.2 Lettere (Liceo Scientifico, Scienze applicate e Sportivo)</u>
<u>3.6.3 Latino (Liceo Scientifico)</u>
<u>3.6.4 Geo-Storia nel biennio</u>
<u>3.6.5 Lingue straniere</u>
<u>3.6.6 Matematica, Informatica e Fisica</u>
<u>3.6.7 Scienze Naturali, Chimica, Biologia</u>
<u>3.6.8 Storia e Filosofia</u>
<u>3.6.9 Disegno e Storia dell’Arte</u>
<u>3.6.10 Scienze motorie e discipline sportive</u>
<u>3.6.11 Diritto ed economia dello sport</u>
<u>3.6.12 Religione cattolica</u>
<u>3.6.13 Insegnamento di potenziamento Cittadinanza e Costituzione</u>

3.7 U.D.A. di apprendimento su competenze sociali e civiche

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, nel definire la competenza come una “combinazione di conoscenze, abilità ed attitudini appropriate al contesto”, fornisce il quadro di riferimento delle otto competenze chiave, tra le quali troviamo le competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica. La Raccomandazione europea è stata recepita dallo Stato italiano con il D.M. 139/2007, dove le otto competenze chiave di cittadinanza (Imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire ed interpretare l’informazione) sono riconducibili a tre ambiti interconnessi:

1. la costruzione del sé, in quanto individuo/persona, con il suo carattere, la sua personalità, i suoi modi di sentire e di essere. A questo ambito rinviano le competenze di: imparare a imparare e progettare;
2. la costruzione del sé in relazione con gli altri, dal piccolo gruppo familiare a quello amicale e civile. A questo ambito rinviano quelle di: comunicare, collaborare e partecipare e agire in modo autonomo e responsabile;
3. costruzione del sé, in rapporto alla realtà naturale e sociale. A questo ambito rinviano le competenze relative a: risoluzione di problemi, individuazione di collegamenti e relazioni, acquisizione ed interpretazione dell’informazione.

Più specificamente, in rapporto a tali competenze nel Documento si precisa che “sono il risultato che si può conseguire – all’interno di un unico processo di insegnamento-apprendimento – attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali”. Ciò significa che le competenze che vengono perseguite negli assi culturali devono contenere dimensioni proprie delle competenze chiave di cittadinanza e ad esse devono tendere.

È evidente che il quadro delle competenze europee è stato molto ridotto; viene dato maggiore peso a quelle competenze più assimilabili alle aree disciplinari, mentre le ulteriori competenze hanno una valenza solo nominalistica. In particolare, si può affermare che:

- le Competenze sociali e civiche proposte dal Parlamento Europeo e dal Consiglio implicano il Collaborare e partecipare e l’Agire in modo autonomo e responsabile;
- la competenza Spirito d’iniziativa e di intraprendenza proposta dal Parlamento europeo e dal Consiglio implica il Progettare e il Risolvere problemi;
- la Consapevolezza ed espressione culturale implicano l’Individuare collegamenti e relazioni e l’Acquisire ed interpretare l’informazione.

Per raggiungere traguardi di competenza bisogna realizzare una didattica impostata sull’azione diretta degli studenti, sulla cooperazione, sull’apprendimento attraverso problemi riconducibili a contesti di esperienza veri e vicini alla realtà e una didattica per competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare. La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull’esperienza. Per questa ragione le discipline vanno ripensate e organizzate attorno a “nodi essenziali”, dovranno essere presentati contenuti ritenuti irrinunciabili e fondamentali e le conoscenze saranno quelle necessarie a supportare abilità e competenze.

Nel focalizzare l’attenzione sulle competenze inevitabilmente anche le modalità e i processi di apprendimento vengono riformulati e dotati di strumenti idonei agli obiettivi di competenza prefissati ed è qui che si colloca il passaggio dalle unità didattiche alle unità didattiche di apprendimento. L’U.D.A. (Unità Didattica di Apprendimento) è un intervento formativo modulare che mira a promuovere, attraverso la trasformazione di conoscenze ed abilità pregresse e l’acquisizione di nuove, uno specifico quadro di competenze. La struttura può ricordare quella dell’Unità Didattica: entrambe infatti sono “moduli” di apprendimento che si propongono di realizzare fasi del curriculum. In realtà, le differenze vi sono e sono notevoli.

L’unità didattica è incentrata sugli obiettivi e sull’azione del docente, l’U.D.A. è centrata su competenze e sull’azione degli allievi; l’unità didattica parte da un obiettivo e, attraverso mediatori diversi, si propone di acquisire conoscenze e abilità, l’U.D.A. parte dalle competenze e, attraverso la realizzazione di un prodotto, si propone di conseguire nuove conoscenze e competenze; infine, l’unità didattica contiene un apparato di verifica e valutazione delle conoscenze e abilità; naturalmente anche l’unità di apprendimento contiene un apparato di verifica e valutazione di competenze, conoscenze e abilità, ma attraverso l’analisi del processo, del prodotto e la riflessione-ricostruzione da parte dell’allievo.

Un’unità didattica di carattere multidisciplinare sviluppa un tema con il concorso di molte discipline che, pur considerando quella tematica inerente ai propri fini d’insegnamento, non interagiscono fra loro sul piano metodologico e si limitano a sviluppare argomenti in comune, mantenendo, quindi, inalterata la propria specifica metodologia didattica ed il proprio assetto programmatico.

In un’U.D.A., invece, si lavora con un approccio didattico di tipo interdisciplinare che instaura un vero rapporto di interazione tra le discipline (o i diversi settori di una disciplina), che porta al loro arricchimento reciproco e quindi ad una trasformazione del loro quadro di ricerca e di azione. Tale

interazione può consistere in una comunicazione di idee, nella ricerca di punti di contatto tra strutture disciplinari diverse e nell'integrazione dei concetti fondamentali, nella pianificazione concertata della ricerca e delle metodologie didattiche.

Generalmente in una U.D.A. interdisciplinare, che si sviluppa per una buona parte dell'anno scolastico, le competenze focus sono quelle sociali e civiche; le diverse discipline, infatti, possono concorrere alla realizzazione di percorsi di educazione ambientale, storico-sociale, che possono fornire spunti per le competenze scientifico-tecnologiche, di comunicazione, di indagine sociale, di iniziativa e di imprenditorialità.

In forma schematica possiamo dire che l'U.D.A. si costruisce attraverso questi aspetti:

- individuazione dei temi fondamentali intorno al quale costruire il percorso formativo;
- selezione dei contenuti disciplinari attinenti, anche da più discipline;
- declinazione della competenza di riferimento (e delle relative abilità e conoscenze);
- organizzazione dei materiali, delle risorse e degli strumenti;
- identificazione delle metodologie laboratoriali, che, in quanto prevedono un ruolo attivo degli allievi, favoriscono la contestualizzazione delle conoscenze e il loro trasferimento e uso in contesti nuovi, per la soluzione di problemi;
- distribuzione dei tempi e dei ruoli tra i docenti coinvolti;
- screening del livello di partenza degli allievi;
- predisposizione di prove di verifica e di valutazione coerenti rispetto alla competenza da raggiungere;
- presentazione preliminare del percorso agli allievi con il coinvolgimento di tutti i docenti coinvolti;
- verifica finale tramite prova in situazione (o autentica).

Sono elementi di un'U.D.A.:

- Denominazione
- Compito – prodotto
- Competenze chiave
- Competenze mirate (per assi culturali o per discipline)
- Abilità e Conoscenze (relative alle competenze mirate)
- Utenti/destinatari
- Prerequisiti
- Fase di applicazione
- Tempi
- Sequenza fasi
- Metodologia
- Risorse umane (interne ed esterne)
- Strumenti
- Valutazione

Ogni Unità di Apprendimento deve sempre mirare ad almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento. Le discipline, raggruppate per assi culturali o singolarmente, concorrono ad acquisire e sviluppare una data competenza. Le discipline, tra l'altro, possono essere suddivise in tre grandi tipologie: a) quelle di base, proprie di tutti i curricoli, riconducibili all'asse linguistico e matematico, in quanto piene di conoscenze appartenenti all'area dei linguaggi verbali, non verbali e logico-matematici; (b) quelle trasversali, che incontriamo nei curricoli di una molteplicità di indirizzi senza per questo essere ad essi specificamente connesse, riconducibili agli assi scientifico-tecnologico

e storico-sociale e (c) quelle tecnico professionali, generalmente vincolate ad uno specifico profilo professionale di uscita.

[3.7.1 Allegato esempio U.D.A.](#)

3.8 Attività alternative all’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

Il Liceo “Levi” offre ai suoi iscritti che hanno dichiarato di non voler avvalersi dell’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) (l’11% degli studenti dell’Istituto, nell’anno scolastico 2015/16), la possibilità di frequentare un insegnamento alternativo.

[3.8.1 Programmazione delle Attività Alternative all’I.R.C.](#)

3.9 La valutazione

La valutazione, sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 122/2009, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa si fonda su una pluralità di prove di verifica, riconducibili a diverse tipologie ed è coerente con gli obiettivi specifici di apprendimento, previsti dalle Indicazioni nazionali, dal P.E.CU.P. (Profilo Educativo, Culturale e Professionale), e dal presente piano dell’offerta formativa.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato; perché tale valutazione sommativa non risulti la mera sommatoria di voti, è opportuno che essa tanga in debita considerazione non solo la quantità e la qualità delle conoscenze raggiunte e delle abilità e delle competenze acquisite, ma deve tener presente anche di ogni altro elemento della situazione scolastica (l’impegno e la partecipazione attiva al lavoro di classe, il progresso compiuto “in itinere” rispetto al livello di partenza) e umana dell’alunno (socializzazione, caratteristiche della personalità, manifestazioni dinamico-affettive). La valutazione infatti è anche finalizzata ad aiutare ogni alunno ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità e dunque mira a promuovere la capacità di autovalutazione dell’alunno.

Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione; per gli alunni “sospesi” l’istituzione scolastica attiva, compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ed umane, interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate. Dopo lo svolgimento delle prove di verifica, il Consiglio di classe procede alla verifica dei risultati conseguiti dall’alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l’ammissione alla frequenza della classe successiva e, ove previsto, l’attribuzione del credito scolastico.

Per l’ammissione all’esame di Stato, è necessario che nello scrutinio finale gli alunni che conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. 122/2009; il voto numerico, deliberato dal Consiglio di classe, è riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

È altresì compito degli Organi Collegiali, ed in modo particolare del Collegio dei Docenti, sia definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, sia esplicitare tempi e modalità con i quali le valutazioni stesse vengono effettuate e verificare periodicamente i criteri di valutazione; a tal proposito il Collegio dei

Docenti ha deliberato a maggioranza che per tutte le classi istituite sulla base dei nuovi ordinamenti (D.P.R. 89/2010) la valutazione degli apprendimenti del primo periodo (settembre-dicembre) sia formulata mediante voto unico, come in occasione dello scrutinio finale.

Gli Organi Collegiali deliberano anche modalità per una corretta comunicazione (anche con l'ausilio delle T.I.C., Tecnologie di Informazione e di Comunicazione), cercando di migliorarne sempre l'efficacia; infatti sia i genitori sia gli alunni sono coinvolti nell'espressione di pareri utili ai processi di valutazione e autovalutazione del servizio scolastico.

3.9.1 Criteri di valutazione per lo scrutinio finale

Per quanto riguarda i criteri di valutazione da applicarsi in occasione dello scrutinio finale, si fa riferimento annualmente alla relativa delibera dell'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno, tipicamente maggio oppure giugno.

Si vedano i criteri attualmente validi, che sono annualmente rivisti ed aggiornati a fine anno in occasione del Collegio finale sopra citato.

[3.9.1.1 Criteri di valutazione per lo scrutinio finale](#)

[3.9.1.2 Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento](#)

3.10 Interventi di recupero e sostegno

Gli interventi didattici finalizzati al recupero, regolamentati dal D.M. 80/2007 e dall'O.M. 92/2007, rappresentano una serie di azioni che intendono sostenere e assistere lo studente che dimostri, in momenti diversi del suo percorso, difficoltà nello studio, nell'apprendimento e nel profitto. Essi, dunque, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa, sono attivati sulla base delle indicazioni dei singoli consigli di classe ed intendono colmare le carenze sopra citate.

Tali azioni possono essere svolte:

- durante le ore curricolari (recupero *in itinere*, tenuto dal docente della classe, poiché la prima forma di recupero è legata all'attività didattica),
- in orario extracurricolare, articolati nelle diverse tipologie:
 1. sportelli didattici disciplinari: dall'anno scolastico 2013-14 presso l'IIS "Levi" sono istituiti degli sportelli disciplinari a carattere permanente, che accompagnano gli alunni lungo l'intero arco dell'anno. Tale importante iniziativa, totalmente gratuita per le famiglie, è attivata per diverse discipline, fra le quali Latino, Greco, Matematica, Fisica, Informatica, Inglese, Storia dell'arte e Disegno, è svolta in orario extracurricolare nelle ore del primo pomeriggio, ha visto un primo momento di sperimentazione nel trimestre 2013-2014 ed ha riscosso un notevole successo, coinvolgendo studenti di tutte le classi e indirizzi.
 2. corsi di recupero e sostegno: in aggiunta alla copertura dei bisogni garantita dagli sportelli didattici, l'IIS "Levi" non rinuncia ad organizzare brevi corsi intensivi di recupero e potenziamento, ogni qualvolta i Consigli di Classe ne ravvisino la necessità, o per favorire inserimenti o passaggi di corso durante l'anno scolastico.
 3. *Peer education*: interessante iniziativa, sperimentata per la prima volta nell'a.s. 2014-15, che ha visto coinvolti studenti di numerose classi. Per due pomeriggi a settimana gli allievi che ne hanno fatto richiesta, sono stati affiancati ad altri studenti, tutor alla pari, che li hanno aiutati nella comprensione delle lezioni e nello svolgimento delle attività assegnate, sotto la

supervisione dei docenti. Al termine dell'esperienza un questionario ha permesso di evidenziare punti di forza e di debolezza dell'azione, nell'intento di migliorarla. Per l'organizzazione e per il quadro in vigore si vedano le allegate circolari.

[3.10.1 Attivazione sportelli](#)
[3.10.2 Progetto Peer education](#)
[3.10.3 Corsi di recupero](#)

3.11 Valorizzazione delle eccellenze

La Valorizzazione delle eccellenze, prevista dalla legge 1/2007, mira ad incentivare l'eccellenza degli studenti, ottenuta a vario titolo sulla base dei percorsi di istruzione. La promozione della cultura del merito e della qualità degli apprendimenti nel sistema scolastico prevede il riconoscimento e la premiazione sia degli studenti che hanno conseguito la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sia degli studenti vincitori nelle competizioni legate alle discipline di studio (Olimpiadi, *Certamina*, competizioni nazionali e internazionali).

A tal fine il Liceo "Primo Levi" propone la partecipazione a seminari, concorsi, conferenze e attività varie quali ad esempio *Certamina* e Olimpiadi della matematica, della fisica, di italiano, informatica, statistica.

3.12 Crediti formativi e scolastici

Il credito formativo prende in considerazione le attività extracurricolari all'interno della scuola e tutte le altre attività svolte dallo studente che possono essere considerate formative per il proprio percorso. Esse comprendono corsi e certificazioni linguistiche, corsi e certificazioni sportive, esperienze e attività educative, sociali e di volontariato. Lo studente può presentare al consiglio di classe le varie attestazioni, ed esso prenderà eventualmente in considerazione il punteggio più alto del credito scolastico, che oscilla sempre tra due numeri, secondo la media dello studente.

Per i criteri adottati per l'attribuzione dei crediti si rimanda agli allegati.

[3.12.1 Criteri e parametri attribuzione credito Scolastico](#)
[3.12.2 Criteri e parametri attribuzione credito Formativo](#)

3.13 Certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione (studenti al termine del primo biennio)

Il certificato è rilasciato al termine dello scrutinio finale delle seconde classi su richiesta degli interessati. È stato adottato un modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino all'entrata in vigore delle norme di armonizzazione di tutte le certificazioni scolastiche (D.P.R. n.122/2009); è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore e dei primi due anni dei percorsi di qualifica professionale riguardanti soprattutto lingua italiana, storia, lingua straniera, matematica, informatica e scienze.

[3.13.1 Certificato saperi e competenze termine obbligo scolastico](#)

3.14 Interventi didattici per gli studenti diversamente abili e con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.)

L'IIS "Primo Levi", secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica realizza il diritto allo studio degli alunni con disabilità e affetti da D.S.A., predisponendo adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. Nel rispetto del dettato costituzionale, la comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di occuparsi dell'educazione e della crescita complessiva delle persone con disabilità e affette da D.S.A., promuovendo le condizioni per la piena partecipazione delle stesse alla vita sociale, cercando di eliminare tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono ostacolare il pieno sviluppo della loro personalità.

Accanto alle azioni sopra descritte sono previste ulteriori iniziative di sostegno ed accompagnamento per allievi che si trovino in particolari temporanee condizioni di disagio psico-fisico, sempre con riferimento al "Piano di inclusione", o B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) con referente nominato dal Collegio Docenti.

[3.14.1 Piano per l'inclusività](#)

3.15 Protocollo dei soggiorni di studio all'estero

Il soggiorno di studio in un altro paese rappresenta un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione delle altre culture insieme alla scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza.

L'IIS "Primo Levi" riconosce da sempre l'importanza e la valenza formativa di un periodo di studio all'estero e ne favorisce l'attuazione nel rispetto delle normative vigenti, sia per i propri studenti, sia per gli studenti stranieri che desiderino essere ospitati.

[3.15.1 Protocollo soggiorni studio all'Estero](#)

[3.15.2 Protocollo accoglienza studenti stranieri in soggiorno studio](#)

3.16 Sportello Spazio Ascolto

L'IIS "Primo Levi" fornisce un servizio di sportello Spazio Ascolto, strumento importante di supporto e consulenza psicologica: si tratta di uno spazio dedicato ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con i pari, con il mondo della scuola e della famiglia. Lo Spazio ascolto vuole dare voce agli studenti e stimolarli a trovare anche nelle proprie risorse una forza per affrontare e risolvere le difficoltà.

Lo sportello, gestito da uno specialista, si prefigge di:

- Prevenire, gestire e fornire sostegno in caso di difficoltà scolastiche
- Individuare situazioni di disagio personale e prevenire il disagio evolutivo
- Aiutare a migliorare le relazioni, a gestire le proprie emozioni, ansie, paure.
- Facilitare l'accesso a strutture e risorse presenti nel territorio
- Promuovere il benessere nella comunità scolastica

Lo sportello è attivo durante il corso dell'anno scolastico con gli orari e le modalità indicate nell'allegato.

[3.16.1 Sportello di consulenza psicologica - Spazio Ascolto](#)

3.17 Altri servizi per l'utenza e il territorio

Certificazione ECDL per utenza esterna

Le sessioni d'esame per il conseguimento della Patente Europea del Computer ECDL sono aperte anche agli esterni che ne facciano richiesta.

Uso di spazi della scuola

L'IIS "Levi" consente a soggetti esterni di utilizzare spazi della scuola per iniziative pubbliche e private, secondo il regolamento adottato dal Consiglio d'istituto.

[3.17.1 Regolamento per l'uso di spazi della scuola da parte di soggetti esterni](#)

4. I PROGETTI DELL'ISTITUTO

4.1 Attività progettuali

Vista la complessità formativa dell'Istituto, si individuano tre aree di intervento:

- 1) Gestione del P.T.O.F. (progetti che riguardano l'organizzazione scolastica);
- 2) Area formativa studente-docente. Tale ambito è stato suddivisa in tre aree, ognuna delle quali contiene progetti per gli alunni e per la preparazione dei docenti agli interventi progettati. Tali aree tengono conto di tutti gli aspetti della relazione tra studenti e docenti: cognitiva, formativa, relazionale, e le iniziative volte all'aggiornamento del personale docente ed A.T.A.
- 3) Apertura e servizi al territorio

Le iniziative sono facoltative e sono proposte come occasione di approfondimento dell'ordinaria attività didattica e utilizzate per sviluppare le conoscenze, le competenze e le capacità degli studenti. L'elenco dei progetti realizzati nell'anno scolastico in corso è consultabile in allegato.

[4.1.1 Progetti depositati ed attivati](#)

4.2 Viaggi di istruzione



Momenti di grande rilevanza culturale, formativa, sociale, ma anche ricreativa, i viaggi d'istruzione sono da sempre un fiore all'occhiello dei Consigli di Classe del Liceo "Levi", progettati ed organizzati con riferimento ai programmi e con attenzione particolare alla sicurezza degli studenti.

La scuola incentiva la realizzazione di scambi culturali con istituzioni scolastiche di paesi europei, da effettuarsi durante il quarto anno di corso, in linea con le finalità dell'educazione all'Europa.

In linea di principio, la partecipazione degli studenti, salvo deroghe concesse dal Dirigente scolastico su richiesta scritta e motivata, è obbligatoria. In ogni caso, non si dà luogo ad iniziative alle quali non aderisca almeno l'80% degli studenti componenti la singola classe interessata.

Condizione inderogabile per l'effettuazione di viaggi d'istruzione e visite guidate è la presenza di insegnanti accompagnatori in rapporto adeguato al numero ed all'età degli studenti, secondo il prospetto che segue:

- viaggi d'istruzione delle classi 1^e, 2^e e 3^e – un insegnante ogni 15 studenti o frazione, comunque non meno di due docenti accompagnatori per gruppo;
- viaggi d'istruzione delle classi 4^e e 5^e – un insegnante ogni 20 studenti o frazione, comunque non meno di due docenti accompagnatori per gruppo;
- visite guidate – un insegnante accompagnatore per classe e non meno di due docenti accompagnatori per gruppo;
- eventi sportivi, concorsi, altre uscite cui partecipino selezioni composte da non più di 8 allievi – un docente accompagnatore ed un docente reperibile e a disposizione per raggiungere tempestivamente il gruppo in caso di necessità.

La presenza di terzi in qualità di accompagnatori è ammessa in presenza di alunni con disabilità o difficoltà di deambulazione.

Si allega il Regolamento d'Istituto vigente.

4.2.1 Regolamento d'Istituto Viaggi istruzione e visite guidate

4.3 Reti di scuole

La “rete di scuole” è un particolare istituto giuridico introdotto dall'articolo 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative ed istituzionali al fine di ampliare la loro offerta formativa. Le scuole possono promuovere accordi di rete o aderire ad eventuali accordi già in essere. La “rete” va costituita mediante specifico accordo che può intervenire tra due o più scuole. L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali. Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati a:

- a) ricerca didattica e sperimentazione;
- b) documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni;
- c) formazione in servizio del personale scolastico;
- d) orientamento scolastico e professionale.

Le scuole, sia come singole che collegate in rete, possono stipulare convenzioni con Università o con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di obiettivi specifici. Le scuole, inoltre, possono costituire o aderire a consorzi pubblici e privati per assolvere compiti istituzionali coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo.

Le reti danno la possibilità di disporre di strutture in comune con altre scuole, di competenze e professionalità acquisite dall'esterno.

Reti di cui fa parte l'Istituto (allegati):

4.3.1 Rete Agenzie per la Sicurezza

4.3.2 CTI – Rete Integrazione alunni con disabilità

4.3.3 Orientamento: “Rete Orizzonti”

4.3.4 Rete Convenzione di cassa

4.3.5 Rete amministrativa

- 4.3.6 Rete Alternanza Scuola Lavoro*
4.3.7. Rete Educazione alla Salute
4.3.8 Rete Scuola Digitale
4.3.9 Rete “Scuola a Colori “ - Integrazione nomadi e stranieri
4.3.10 Rete dei Licei Sportivi
4.3.11 Rete per Piano di Miglioramento
4.3.12 Rete per aggiornamento docenti
4.3.13 Rete M.O.S.T.
4.3.14 Rete dei Licei Classici

Gli accordi specifici delle diverse reti sono consultabili negli allegati di riferimento.

5. L'ORGANIZZAZIONE



Vista dell'ala est del "Levi" dall'interno

5.1 Organigramma

Si allega l'organigramma in vigore alla data attuale.

[5.1.1 Organigramma dell'Istituto](#)

5.2 Organi politici e di indirizzo

5.2.1 Organi collegiali

Consiglio di classe

Il consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe. Ne fanno parte a pieno titolo anche gli eventuali docenti di sostegno nonché gli insegnanti afferenti all'organico di potenziamento impegnati in via continuativa nella classe secondo quanto previsto nel PTOF. Sono membri del Consiglio, altresì, due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti stessi.

Nella scuola dell'obbligo (fino al 16° anno di età) alle riunioni del consiglio di classe può partecipare, qualora non faccia già parte del consiglio stesso, un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti alla classe o alle classi interessate, figli di lavoratori stranieri residenti in Italia che abbiano la cittadinanza di uno dei Paesi membri della comunità europea.

Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Dirigente scolastico a uno dei docenti membri del consiglio stesso. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti. Anche le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.

I consigli di classe sono presieduti dal Dirigente scolastico (o da chi lo sostituisce) oppure da un docente delegato, membro del consiglio stesso; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e

didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. Si pronunciano su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno e i docenti tecnico-pratici.

Il Collegio dei docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo nel rispetto dei tetti di spesa, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i due membri di propria competenza che fanno parte del comitato per la valutazione dei docenti;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le opportune iniziative;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei suoi collaboratori.

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 rappresentanti dei genitori, 4 degli alunni e il Dirigente scolastico.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Viene eletto anche un vice presidente.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Il Consiglio di Istituto dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente. Le funzioni di segretario del consiglio di Istituto sono affidate dal presidente ad un membro del Consiglio.

Il Consiglio di Istituto approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, verificando la congruenza fra la proposta elaborata dal Collegio Docenti e le linee di indirizzo generali stabilite dal dirigente scolastico.

Il Consiglio d'Istituto determina le forme di autofinanziamento, delibera il Programma Annuale (ex bilancio preventivo) e il conto consuntivo e dispone a proposito dell'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto. Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo sulla presente materia.

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe e del Dirigente scolastico, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno dell'Istituto che deve, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio;
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni; gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo sulla presente materia;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse

educativo;

- forme e modalità per lo svolgimento d'iniziativa d'assistenza che possono essere assunte dall'istituto.

Il Consiglio d'istituto delibera in ordine:

- all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti all'istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- alla partecipazione della scuola a iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa per il ricorso alla procedura ordinaria nell'attività negoziale;
- all'acquisto d'immobili.

Al Consiglio di Istituto spettano le deliberazioni riguardanti la determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali:

- contratti di sponsorizzazione;
- contratti di locazione d'immobili;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti all'istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- convenzioni riguardanti prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- acquisto e alienazione di titoli di Stato;
- contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività e insegnamenti;
- partecipazione a progetti internazionali.

Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione a esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.

Esercita specifiche funzioni in materia di sperimentazione e aggiornamento, e competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Nomina i componenti dell'Organo di garanzia cui gli interessati possono ricorrere avverso l'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Tra i componenti del Comitato di valutazione dei docenti, nomina un docente, un genitore e uno studente.

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Giunta Esecutiva

Il Consiglio di istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un rappresentante del personale A.T.A., di un genitore e di uno studente. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il Direttore dei Servizi generali ed Amministrativi che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.

La giunta esecutiva predispose il Programma Annuale e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Comitato per la valutazione del servizio dei docenti

Presso ogni istituto scolastico è istituito il Comitato per la valutazione dei docenti.

Il comitato dura in carica tre anni, ed è formato, oltre che dal Dirigente scolastico che ne è il presidente, da:

- 3 docenti, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti ed uno dal Consiglio d'Istituto;
- 1 rappresentante dei genitori, scelto dal Consiglio d'Istituto;
- 1 rappresentante degli studenti, scelto dal Consiglio d'Istituto;
- 1 componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico regionale.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a. della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b. dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c. delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato di valutazione del servizio esercita le competenze previste in materia di anno di formazione e prova del personale docente dell'istituto. A tal fine il Comitato è composto dal Dirigente scolastico che lo presiede, dai tre docenti di cui al precedente punto, ed è integrato dal docente cui sono affidate le funzioni di tutor.

Commissioni

Sono nominate in seno al Collegio Docenti e sono composte ciascuna da un numero di insegnanti stabilito dal Collegio stesso.

Dipartimenti disciplinari (o aree didattiche)

Sono gli organismi deputati dal Collegio Docenti alla programmazione didattica. Ogni dipartimento è composto da tutti gli insegnanti delle discipline ad esso afferenti.

Competenze dei Dipartimenti disciplinari

- definire gli obiettivi didattici per le diverse aree disciplinari;
- elaborare eventuali test di valutazione del graduale apprendimento degli alunni da

somministrare, per classi parallele tendenti ad accertare il livello di conoscenze e capacità maturate;

- garantire, con specifiche iniziative, la continuità didattica tra cicli di studi per gli alunni nuovi iscritti e tra primo biennio, secondo biennio e classi quinte.

5.2.2 Delegazione trattante (R.S.U.)

La Rappresentanza Sindacale Unitaria (R.S.U.) è un organismo sindacale presente in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato. La R.S.U. si forma con le elezioni, che sono considerate valide se partecipa alla votazione almeno il 50% +1 degli elettori; in caso contrario la R.S.U. non si costituisce ed è necessario indire nuove elezioni. La R.S.U. svolge il suo ruolo a tempo determinato, poiché rimane in carica per tre anni, alla scadenza dei quali decade automaticamente, dovendosi quindi indire nuove elezioni. Chi è eletto nella R.S.U., tuttavia, non è un funzionario del sindacato, ma una lavoratrice o un lavoratore che svolge un preciso ruolo: rappresenta le esigenze dei lavoratori. La R.S.U., dunque, tutela i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema. La R.S.U. funziona come unico organismo che decide a maggioranza la linea di condotta e se firmare un accordo.

Della delegazione trattante, oltre alla R.S.U., fanno parte anche i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

5.3 Attività gestionale

5.3.1 Organi di governo

Dirigente Scolastico (D.S.)

Alla fine del secolo scorso i compiti del Capo d'Istituto sono stati radicalmente innovati. Contestualmente all'attribuzione dell'autonomia organizzativa, didattica, finanziaria e di ricerca e sviluppo, infatti, è stata introdotta la figura del Dirigente scolastico. Le competenze del Dirigente scolastico sono state quindi ampliate con la Legge 107/2015, cosiddetta "La buona scuola".



L'ufficio del Dirigente Scolastico

Come tutti i dirigenti della Pubblica Amministrazione, ha il compito di garantire l'imparzialità di quella che dirige, accrescendone l'efficienza, razionalizzandone i costi, migliorando l'uso delle risorse umane, interpretando le istanze dell'utenza mettendone a fuoco i bisogni, individuando procedure e modalità operative per trasformare le aspettative in progetti.

Il Dirigente di un'istituzione scolastica, tuttavia, rispetto agli altri dirigenti della Pubblica Amministrazione si contraddistingue per essere il garante della promozione dei seguenti diritti costituzionalmente tutelati:

- il diritto all'apprendimento degli studenti;
- la libertà di insegnamento dei docenti;
- la libertà di scelta educativa delle famiglie.

Il Dirigente scolastico assicura la conduzione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Il D.S. emana gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione in base ai quali viene elaborato ed approvato il PTOF.

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, dei quali è membro di diritto, spettano

al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale, fra i quali la valutazione dei docenti in periodo di formazione e prova ai fini del suo superamento e l'assegnazione annuale del bonus premiale destinato a valorizzare il merito dei docenti, sulla base dei criteri determinati dal Comitato di valutazione.

È responsabile della sicurezza dei lavoratori ed equiparati e del rispetto della tutela dei dati personali di chi si relaziona con la scuola.

È il garante dell'integrazione degli alunni disabili, con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali, nonché di quelli con cittadinanza non italiana.

È investito del potere disciplinare, ha l'obbligo di avviare azione disciplinare nei confronti dei dipendenti che vengano meno agli obblighi di servizio, resiste alle liti, può conciliare e transigere.

È titolare delle relazioni sindacali, ed in caso di mancato accordo con la delegazione trattante è tenuto a garantire lo svolgimento della funzione pubblica mediante decretazione unilaterale.

Tra i compiti attribuiti al Dirigente scolastico vi è anche, al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione del sistema di istruzione, quello di formulare la proposta di organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali come emergenti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che viene sottoposto a verifica dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Il PTOF indica infatti gli insegnamenti e le discipline da coprire mediante il fabbisogno di posti comuni di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa. Indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale A.T.A. nel rispetto della normativa vigente.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono pertanto alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione e di coordinamento. È competenza del Dirigente individuare il personale da assegnare all'organico dell'autonomia. Il D.S. propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, formulando la proposta in coerenza col PTOF. Il Dirigente può infine ridurre il numero di studenti per classe rispetto a quanto previsto.

L'organico viene definito annualmente, immediatamente dopo la chiusura delle iscrizioni.

[5.3.1.1 Fabbisogno d'organico triennale](#)

[5.3.1.2 Organico nell'anno scolastico in corso](#)

Il Dirigente Scolastico dell'IIS "Levi" riceve il pubblico su appuntamento da richiedere in portineria con almeno 48 ore di anticipo e indicando contestualmente l'argomento oggetto di colloquio.

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.)

Il D.S.G.A. svolge una serie di compiti di rilevante complessità ed in modo particolare: sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 D.Lgs 165/2001) formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale A.T.A., che il dirigente scolastico adotta, verificatane la congruenza rispetto al POF ed dopo

avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le R.S.U.; nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il D.S.G.A. effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione tecnico finanziaria sulla compatibilità finanziaria.



L'ufficio del D.S.G.A.

Collaboratori del Dirigente



L'ufficio dei collaboratori del Dirigente

L'art. 25 c.5 del D.lgs 165/2001 prevede che nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente scolastico può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Ai sensi dell'art. 1 co. 83 della Legge 107/2015, il Dirigente scolastico può individuare fino al 10% di docenti in organico che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico. In modo particolare i collaboratori del Dirigente scolastico assicurano il pieno e quotidiano funzionamento della scuola, organizzando e attuando il Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento, partecipano a periodiche riunioni di coordinamento, vigilano sull'andamento generale del servizio, con l'obbligo di riferire al Dirigente

scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicarne il regolare svolgimento e sostituiscono il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento o su delega, esercitando in tal caso tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali. Nell'esercizio di tali funzioni, i collaboratori del Dirigente scolastico sono tenuti all'osservanza dell'obbligo dell'ordinaria diligenza.

I collaboratori del Dirigente ricevono su appuntamento da fissare con almeno 24 ore di anticipo.

5.3.1.3 Decreto Deleghe Collaboratori Dirigenza

Funzioni strumentali

Le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa rappresentano compiti organizzativi complessi e funzioni di coordinamento finalizzate al raggiungimento di obiettivi fissati. Gli insegnanti incaricati delle funzioni strumentali sono identificati in coerenza con il piano dell'offerta formativa e in base alle loro competenze, esperienze professionali e/o capacità relazionali. Le funzioni strumentali non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione di istituto; inoltre di solito ai docenti incaricati di funzioni strumentali vengono affiancati piccoli gruppi di lavoro (commissioni).

Per quanto riguarda i docenti in carica nell'anno in corso, si rimanda all'allegato 5.1.1 degli incarichi.

5.3.1.4 Incarichi di funzione strumentale attribuiti nell'a.s. in corso



L'aula insegnanti

5.3.2 Organi di supporto

Coordinatore di Dipartimento

Il coordinatore di Dipartimento presiede le riunioni di Dipartimento su delega del Dirigente, prepara e coordina la discussione sui vari punti all'ordine del giorno, nomina il segretario per la verbalizzazione e controlla che il verbale sia redatto riportando tutte le delibere assunte, informa la dirigenza su questioni particolari che necessitino di intervento; stimola ed elabora proposte, in coerenza con la programmazione didattica, anche in relazione ad attività di aggiornamento dei docenti del

dipartimento e all'acquisto di materiale di consumo.

Per quanto riguarda i docenti in carica nell'anno in corso, si rimanda all'allegato 5.1 degli incarichi.

Coordinatore di Classe

Il coordinatore di classe presiede il Consiglio di Classe su delega del Dirigente, prepara e coordina la discussione sui punti all'ordine del giorno, è segretario verbalizzante della riunione, quando la stessa è presieduta dal Dirigente, oppure nomina un segretario verbalizzante quando egli stesso presiede la riunione, informa la dirigenza su questioni particolari che necessitino di intervento, si occupa della stesura del piano didattico della classe e, per le classi quinte, del Documento del Consiglio di Classe di maggio, è il punto di riferimento per i problemi specifici del Consiglio di classe, si tiene regolarmente informato su profitto e comportamento degli allievi tramite frequenti contatti con gli altri docenti del Consiglio e favorisce la comunicazione e il dialogo educativo sia tra gli studenti della classe e la componente docente sia tra i genitori della classe e la scuola nel suo insieme.

Per quanto riguarda i docenti in carica nell'anno in corso, si rimanda all'allegato 5.1 degli incarichi.

Responsabile di laboratorio

Il responsabile di laboratorio sovrintende alla gestione e all'uso del laboratorio nel rispetto delle norme previste nel Regolamento d'Istituto (in ciò coadiuvato da tutti i docenti che ne fanno uso), ha cura dei materiali e della strumentazione presente nel laboratorio, ne cura la catalogazione e propone i nuovi acquisti, d'intesa con il personale amministrativo preposto al carico in inventario dei materiali, segnala all'Ufficio di segreteria le esigenze relative al servizio di assistenza tecnica e verifica l'avvenuto intervento e la risoluzione del problema.

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)

Il personale A.T.A. assolve le funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente. I compiti del personale A.T.A. sono costituiti dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza e da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Animatore digitale e Team Digitale

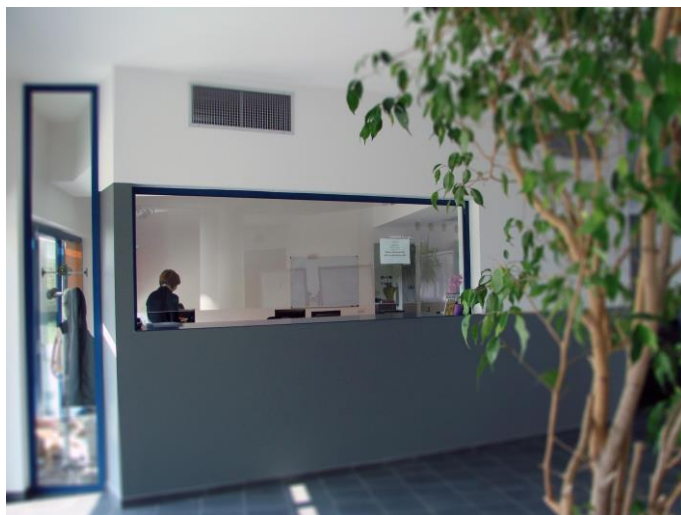
L'I.I.S. "P. Levi", accogliendo il dettato dei commi 57 della Legge 107 (nell'ambito del PTOF le scuole promuovono azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale) e 59 della medesima legge (le scuole possono individuare docenti cui affidare il coordinamento delle suddette azioni, in particolare un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola), si è dotato di un Animatore digitale, assistito da un Team per l'innovazione digitale, che ha la funzione di sostenere l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e di coadiuvare il lavoro dell'Animatore.

Egli si occupa della formazione sui temi del PNSD, organizzando laboratori formativi e coordinando la partecipazione alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi. Favorisce la partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio. Individua soluzioni da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in collaborazione con attività di assistenza tecnica condotta da altri. In breve, il suo compito è di diffondere fra insegnanti, studenti e famiglie i contenuti previsti nel PNSD, cioè introdurre davvero l'innovazione digitale nella comunità scolastica.

In particolare, l'I.I.S. "P. Levi" nell'a.s. 2016-2017 fornisce ai docenti l'accesso alla piattaforma Office 365, assieme a uno spazio cloud illimitato e condivisibile, da affiancare a una serie di seminari introduttivi e informativi; offre la possibilità ai genitori di accedere a un registro online pomeridiano per la verifica della presenza degli alunni ai numerosi progetti dell'istituto; organizza panel di informazione/approfondimento per studenti e/o genitori sulle questioni di netiquette e di privacy digitali, attraverso alcune conference tenute da noti esperti del settore, approfondendo segnatamente alcuni punti attorno alla sicurezza dei social network più diffusi.

Per quanto riguarda il docente in carica nell'anno in corso, si rimanda all'allegato 5.1.1 degli incarichi.

Segreteria/ U.R.P.



Lo sportello della segreteria didattica

Il ricevimento del pubblico durante le attività didattiche si effettua:
Da lunedì a sabato, dalle 7,30 alle 8,00 e dalle 10,50 alle 13,30;
Il mercoledì anche dalle 14,30 alle 16,30.

Nei periodi di sospensione delle lezioni gli uffici non sono aperti il mercoledì pomeriggio.

5.3.3 Calendario attività

Calendario scolastico regionale

Con deliberazione annuale la Giunta Regionale approva il calendario per l'anno scolastico successivo. In applicazione della normativa sull'autonomia scolastica, il Consiglio d'Istituto può deliberare annualmente, motivandoli opportunamente, adattamenti interni al Calendario scolastico regionale. Il Consiglio di Istituto del Liceo "Levi" non ha apportato alcuna modifica. Alla data odierna il calendario scolastico dell'anno in corso (cfr. § 2.3) è riportato in allegato.

2.3.1 Calendario scolastico del Veneto a.s.in corso

Piano annuale delle attività

Il Piano annuale delle attività dei docenti è un documento di importanza fondamentale, che prima dell'inizio delle lezioni, il Dirigente scolastico predispose, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali. Parimenti all'inizio dell'anno scolastico il D.S.G.A. formula una proposta di piano dell'attività del personale A.T.A inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale A.T.A. Il Dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF, e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto del personale A.T.A, lo adotta.

5.3.3.1 Piano Annuale Attività Docenti

5.3.3.2 Piano Annuale Attività personale A.T.A.

Incontri scuola/famiglia

Ai sensi dell'art. 29 c.4 del CCNL 2006-2009 "per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il Consiglio d'Istituto sulla base delle proposte del Collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

I docenti dell'IIS "P. Levi" sono a disposizione delle famiglie:

- in orario antimeridiano, un'ora la settimana da ottobre a dicembre e da febbraio a metà maggio con calendario comunicato ai genitori, previa prenotazione online su registro elettronico;
- in orario pomeridiano in quattro incontri di tre ore ciascuno, due in dicembre e due in aprile, con ripartizione degli studenti in base alla lettera iniziale del cognome per una migliore gestione e maggiore fruibilità del servizio.

Vedasi in allegato il quadro settimanale dei ricevimenti mattutini delle varie sedi.

5.3.3.3 Orario ricevimento settimanale docenti

5.4 Strutture, spazi a supporto della didattica e logistica

Il P.T.O.F determina il fabbisogno di infrastrutture e dotazioni materiali nel triennio.

5.4.1 Fabbisogno di infrastrutture e dotazioni materiali

5.4.1 Aula per le Attività Studentesche

Dall'anno scolastico 2014/15 un'aula è stata attrezzata con postazioni multimediali, stampante e fotocopiatrice e messa a disposizione degli studenti. Essa è posta al piano terra, accanto alla stamperia, a sinistra dell'ingresso principale, ne è concesso l'uso agli studenti che avessero bisogno di uno spazio di studio, confronto con i compagni, o uso delle attrezzature senza la presenza di un docente responsabile, sebbene essi siano sempre sotto la stretta sorveglianza del personale collaboratore scolastico in servizio. Gli allievi possono effettuare fotocopie.

5.4.2 I laboratori di informatica



Due laboratori di informatica



L'IIS "Levi" dispone di tre aule informatiche nella nuova sede di Via Sansovino.

Tutte e tre le aule possiedono 30 postazioni per gli studenti più una per il docente, dotate di PC di ultima generazione con processori Intel Core i5, 4 Gb di RAM, Hard Disk con capacità di 250 Gb o superiore, lettore /masterizzatore CD-DVD, monitor multimediali LCD da 19 pollici, tastiera e mouse ottico. È attivo il filtraggio dei contenuti web. La terza dispone di 18 postazioni alunni più una per il

docente, e si propone come soluzione ottimale per classi poco numerose.

Il sistema operativo è Windows 8.1 in un'aula e Windows 7 Pro nelle altre due.

I software installati comprendono gli applicativi di Microsoft Office e Libre Office per la videoscrittura, il foglio elettronico, le presentazioni, le basi di dati; sono anche installati software didattici più specifici per il disegno assistito dal computer, lo studio della geometria, la programmazione informatica, il fotoritocco, la modellazione molecolare, un planetario per lo studio dell'astronomia e molti altri.

La maggior parte dei software didattici è del tipo "freeware" ovvero programmi gratuiti e liberamente scaricabili ad uso didattico, per permettere agli studenti che lo desiderano di avvalersene anche a casa senza aggravio per le famiglie.

Le aule dispongono di stampanti centralizzate laser sia in bianco e nero che a colori e di uno scanner: in ogni aula è presente un sistema di diffusione sonoro e un video-proiettore a soffitto connesso al PC del docente. Sono a disposizione dei docenti e degli studenti ulteriori postazioni informatiche in Sala insegnanti e Aula Attività studentesche, site entrambi a piano terra.

Tutte le macchine sono in rete. Le postazioni, utilizzabili tramite account personale che viene fornito a ogni studente, permettono l'accesso a internet e l'utilizzo di alcuni software di utilità generale (Microsoft Office 2013 e Libre Office) e di software didattici specifici per alcune discipline come matematica e scienze (Geogebra, Stellarium). L'intero edificio dispone di una capillare copertura wireless per la connessione di dispositivi mobili (notebook, netbook, tablet) in dotazione ai docenti per la didattica e per la tenuta dei registri elettronici.

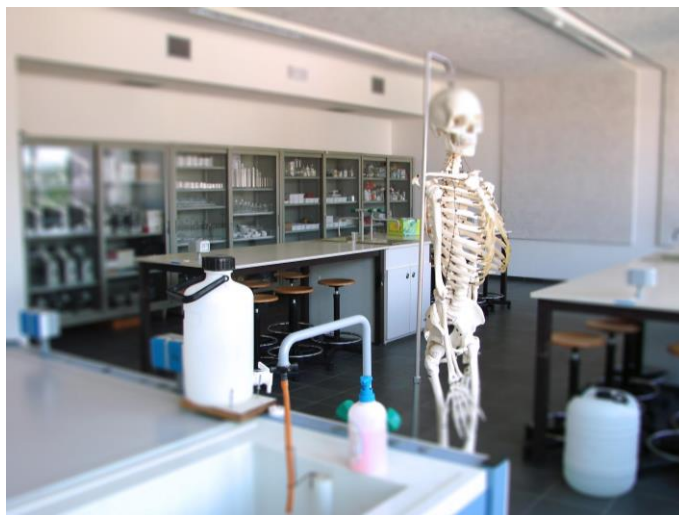
5.4.3 Il laboratorio di fisica

È un vasto ambiente, arredato con tre banconi a postazioni multiple, e numerosi armadi contenenti le collezioni suddivise per area didattica (meccanica, ottica, elettrologia etc.). Accanto al laboratorio uno spazio è adibito a prelaboratorio per le esigenze tecniche ed organizzative del personale tecnico addetto.

Dispone di una ricca dotazione strumentale a supporto delle tante esperienze didattiche che gli alunni conducono in prima persona, suddivisi in gruppi di lavoro, in modo che il gruppo ristretto favorisca il coinvolgimento di tutti i partecipanti, generalmente dai due ai quattro alunni. Le esperienze vengono presentate e poi seguite dall'Insegnante coadiuvato e supportato da un Assistente Tecnico. Sono sempre condotte con ampi margini di sicurezza, tutte le connessioni e le apparecchiature rispondono agli standard previsti in materia di sicurezza, sono evitate quelle prove che presentano anche minimi margini di rischio.



5.4.4 Il laboratorio di chimica e 5.4.5 il laboratorio di biologia



Il laboratorio di chimica

È un vasto ambiente doppio, consta di due ampie stanze comunicanti e separate dal prelaboratorio. Predisposto per lezioni laboratoriali di gruppo, è supportato da un attiguo prelaboratorio per le esigenze tecniche. Dispone di una ricca dotazione strumentale: 17 microscopi composti di ultima generazione e 10 microscopi da dissezione a supporto delle tante esperienze didattiche che gli alunni conducono in prima persona, suddivisi in gruppi ristretti di lavoro. L'elevata disponibilità consente un utilizzo individuale o condiviso tra due alunni della strumentazione. La dotazione è stata integrata recentemente con un avanzato sistema per la fotografia, la misurazione, l'osservazione e la proiezione dei preparati microscopici realizzati dagli alunni, in quali possono memorizzare le immagini più significative a corredo delle relazioni individuali. Sono molteplici e tutte inserite nel percorso curricolare, le esperienze di Biologia e Chimica che vengono presentate e seguite dall'Insegnante del corso con il supporto di un Assistente Tecnico. Sono sempre condotte dagli alunni entro ampi margini di sicurezza, con l'utilizzo di soluzioni molto diluite e di cappe aspiranti. Il laboratorio è dotato di un ricco corredo di reagenti chimici custodito in sicuri armadi aspirati, costantemente riepilogato in elenchi sempre aggiornati. Il recupero delle prodotti delle reazioni avviene secondo la normativa vigente.



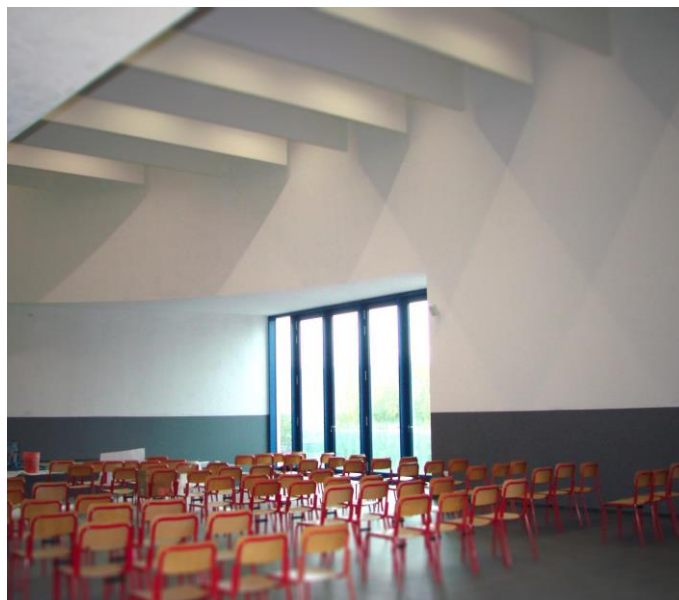
Il prelaboratorio di chimica



Un armadio del laboratorio di biologia

5.4.6 L'Aula Magna

È dotata di circa 200 posti a sedere per il pubblico ed un tavolo con 6 posti per i relatori. Dispone di impianto di diffusione audio e di video-proiettore. È coperta da rete WIFI.



L'Aula Magna

5.4.7 L'infermeria

Situata temporaneamente al primo piano, in coabitazione con l'aula ricevimento genitori.

5.4.8 La palestra

La palestra dell'Istituto, sita a piano terra nell'ala est dell'istituto, con campo da basket e pallavolo, è accessibile dall'edificio scolastico principale.

Attrezzature presenti:

- 5 spalliere a doppia campata da installare
- 1 quadro svedese
- 2 scale curve da installare
- presenti anche parallele, cavallo, cavallina e tappetini.

Questa è la palestra che gli insegnanti utilizzano principalmente per l'attività di ginnastica a corpo libero e con attrezzi. Sono presenti anche due materassoni più una decina di materassini.

Il magazzino adiacente alla palestra completa la dotazione di piccoli attrezzi, trampolino elastico e altro materiale idoneo alle attività di cui sopra.



La palestra dall'entrata sud



Il deposito degli attrezzi della palestra



Il campo di pallavolo limitrofo

5.4.9 Gli impianti sportivi comunali

L'IIS "Levi", che dall'a.s. 2015-16 vanta fra le sue opzioni il Liceo sportivo, può utilizzare per le sue attività anche le strutture del territorio comunale, quali:

Il campo di atletica di Via Biagi e il Palazzetto dello Sport "O. Frassetto"



Il campo da calcio di Piazza Tartini nelle immediate vicinanze



Il Palazzetto dello sport “Mazzalovo”



L’accesso a tali impianti è disciplinato e regolato dalle autorizzazioni che si allegano.

5.4.9.1 Autorizzazione utilizzo impianti sportivi comunali

5.4.10 L’aula di disegno

La luminosa aula di disegno, situata al primo piano accanto ai laboratori di scienze e fisica, è dotata di 28 tavoli speciali per il disegno con piano inclinabile, di ampie finestre di una L.I.M.



L'aula di disegno

5.4.11 Il teatro all'aperto



A destra dell'ingresso principale si nota una scalinata a forma di ferro di cavallo, che costituisce il piccolo teatro all'aperto.



5.4.12 La stamperia



La stamperia

A piano terra, in posizione strategica, vista la sua importanza per le attività didattiche, extracurricolari e per la segreteria, è posta la stamperia, dotata di fotocopiatrice- fascicolatrice e di macchina ciclostile. Il materiale riprodotto è supervisionato dal Personale Ausiliario addetto, che ne garantisce la legittimità nel rispetto della normativa vigente in materia di copyright.

5.4.13 Biblioteca



La biblioteca

La Biblioteca dell'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" di Montebelluna, recentemente riaperta dopo il trasferimento del Liceo nella nuova sede, contempla un patrimonio documentale composto di:

- opere di carattere generale (enciclopedie, repertori, dizionari e altro);

- monografie (saggi, dossier);
- raccolte di classici d'autore (latini, greci, italiani, in lingua straniera);
- edizioni critiche di classici greci e latini (fa spicco, fra le altre
- opere di narrativa e di poesia in lingua italiana e straniera;
- riviste di argomento didattico e a carattere divulgativo;
- materiali di ricerca e documentazione nelle varie discipline;
- percorsi di approfondimento (approfondimenti per l'Esame di Stato, lavori di ricerca individuale o di gruppo); - materiale audiovisivo.

Un rilievo particolare – in termini di qualità e quantità del materiale documentale disponibile– è dedicato alla figura e all'opera di Primo Levi, cui il Collegio dei Docenti, nel 1997, ha intitolato l'Istituto, e sul tema della Shoah e dell'intolleranza razziale.

Il materiale documentale (al momento più di 9000 documenti) è il frutto della fusione delle biblioteche (in origine separate) del Liceo Scientifico e delle Scienze applicate e del Liceo Classico e copre, pertanto, un ampio spettro di ambiti disciplinari (ricca, ad esempio, è la sezione relativa ai classici greci e latini, sezione che comprende la preziosa collana di edizioni critiche “Les Belles Lettres”).

Rientra nel patrimonio della biblioteca anche il materiale multimediale (quasi 300 tra DVD e CR-ROM multimediali, oltre 600 VHS). Si tratta soprattutto di registrazioni amatoriali, a cura dei docenti, di programmi televisivi di spiccata valenza didattica che spaziano in tutto il campo dello scibile: dalla letteratura alle scienze naturali, dalla storia alla geografia, dalla fisica alla filosofia, dall'educazione civica allo sport, film e opere teatrali, registrazioni di attività svolte dagli alunni della scuola: esibizioni teatrali, conferenze di esperti, gare sportive e altro; non manca tuttavia materiale audiovisivo originale acquistato dalla scuola.

La maggior parte dei documenti (sia libri, sia multimediali) può essere presa in prestito da alunni, docenti, personale della scuola; una parte limitata è costituita da opere che preferibilmente vanno consultate nei locali della biblioteca di Istituto perché fanno parte di collane di particolare interesse o sono di carattere enciclopedico (es. Dizionari enciclopedici, Enciclopedia dantesca)

Tutto il materiale è catalogato elettronicamente tramite il software Winiride, prodotto dal Ministero della Pubblica Istruzione e distribuito gratuitamente alle istituzioni scolastiche. È possibile accedere alla ricerca on-line direttamente dal sito web dell'Istituto.

La catalogazione segue i criteri della Classificazione Decimale Dewey (C.D.D.), utilizzati dalla maggior parte delle biblioteche in Italia e all'Estero.

La biblioteca dell'IIS “Levi” dispone di postazioni utili per lo studio, individuale o di gruppo. Aperta secondo un orario stabilito, costituisce uno strumento fondamentale della specifica attività culturale della scuola. Il suo funzionamento è regolato da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto. Per accedervi è necessario rivolgersi agli insegnanti incaricati: annualmente viene nominato un responsabile che ha il compito di proporre gli acquisti e di collaborare al buon funzionamento del servizio bibliotecario.

Si riportano in allegato l'orario di apertura, le modalità di accesso alla struttura e alcuni elenchi di materiali a disposizione e consultabili.

[5.4.13.1 Orario apertura biblioteca](#)

[5.4.13.2 Modalità di accesso alla biblioteca](#)

[5.4.13.3 Materiali e documenti a disposizione per il Giorno del Ricordo](#)

[5.4.13.4 Materiali e documenti a disposizione per la Giornata della Memoria](#)

5.4.14 Regolamentazione di accesso alle aule speciali ed ai laboratori

L'accesso alle aule speciali ed ai vari laboratori è regolamentato da opportune procedure approvate dagli organi competenti (Consiglio d'istituto) e costantemente aggiornati.

5.4.14.1 Regolamento laboratori - palestre

5.5 Documenti di pianificazione

5.5.1 Bilancio

Il Programma Annuale

L'attività finanziaria delle istituzioni scolastiche si svolge sulla base di un unico documento contabile annuale predisposto dal Dirigente scolastico e proposto dalla Giunta esecutiva con apposita relazione e con il parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori al Consiglio d'istituto. Il Consiglio d'istituto provvede anche ad eventuali variazioni nel corso dell'anno

Nella relazione al Programma Annuale sono illustrati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e sono sinteticamente illustrati i risultati della gestione in corso alla data di presentazione del programma, rilevati tramite apposite schede.

Nel programma sono indicate tutte le entrate, aggregate secondo la loro provenienza nonché gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale, per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme contrattuali e/o di disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare. Le spese non possono superare, nel loro complessivo importo, le entrate.

Il Consiglio di Istituto, che in quanto organo collegiale di governo esercita le funzioni d'indirizzo politico-amministrativo dell'istituzione scolastica, ha il compito di:

- approvare il Programma Annuale entro il termine ordinatorio del 15 dicembre dell'anno precedente quello di esercizio (norma difficilmente rispettabile) e comunque improrogabilmente entro il 14 febbraio;
- verificarne il grado di attuazione entro il 30 giugno dell'anno di riferimento.

La realizzazione del Programma, e la predisposizione dei documenti necessari per verificarne lo stato di attuazione, spettano al Dirigente Scolastico.

Il Conto Consuntivo

Il conto consuntivo delle istituzioni scolastiche autonome è il documento amministrativo – contabile nel quale vengono riepilogati e unificati tutti i dati contabili della gestione scolastica dell'anno solare precedente.

Al conto consuntivo sono allegati:

- 1) l'elenco dei residui attivi e passivi, e il loro ammontare;
- 2) la situazione amministrativa, che dimostri il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio, le somme riscosse e quelle pagate, il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio e l'avanzo o il disavanzo di amministrazione;
- 3) il prospetto delle spese per il personale e per i contratti d'opera;
- 4) il rendiconto dei singoli progetti.

Il conto consuntivo si compone del conto finanziario e del conto patrimoniale. Il conto finanziario

comprende le entrate di competenza dell'esercizio finanziario accertate, riscosse o rimaste da riscuotere e le spese di competenza dell'esercizio finanziario impegnate, pagate o rimaste da pagare in relazione a quanto previsto nel Programma Annuale. Il conto patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed al termine dell'esercizio finanziario e le relative variazioni, nonché il totale complessivo dei crediti e dei debiti risultanti alla fine dell'esercizio stesso. Il Conto Consuntivo è predisposto dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi entro il 15 marzo di ogni anno e deve essere corredato da una relazione illustrativa sull'andamento della gestione contabile a cura del Dirigente Scolastico.

Programma Annuale e Conto Consuntivo sono disponibili quali allegati.

[5.5.1.1 Programma annuale](#)

[5.5.1.2 Conto Consuntivo](#)

5.5.2 Carta dei servizi

La Carta dei servizi è un documento che ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai propri utenti. In esso sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione. La Carta è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.

5.5.3 Regolamentazione

Il Consiglio d'Istituto, sulla base delle proposte del Collegio Docenti e di eventuali segnalazioni da parte dei Comitati degli studenti e dei genitori, ha il compito di adottare specifici regolamenti indispensabili per disciplinare taluni aspetti della vita scolastica.

In particolare, il Regolamento d'Istituto stabilisce le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio.

Tale documento contempla, fra le altre, le seguenti sezioni (disponibili in allegato):

- il Regolamento di Disciplina, che si ispira allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, con il correlato Patto di Corresponsabilità Educativa (che allievi e genitori sottoscrivono all'atto dell'iscrizione). Il Patto richiama sia le responsabilità educative della famiglia sia il dovere dello studente di impegnarsi nella costruzione del proprio percorso di istruzione e formazione, nella dialettica composizione dei diritti e dei doveri;
- il Regolamento per i viaggi d'istruzione e le visite guidate (cfr. § 4.2);
- le disposizioni per l'accesso e lo svolgimento delle attività nei singoli laboratori.
- il regolamento per l'accesso alla rete WiFi dell'istituto

I documenti adottati presso l'I.I.S. "Primo Levi" sono parte integrante del presente piano e disponibili alla pagina internet: bit.ly/Regolamenti_Levi.

[5.5.3.1 Regolamenti di istituto](#)

5.5.4 Figure e documenti connessi all'organizzazione della sicurezza

Il D. Lgs. n. 81/08 prevede l'istituzione di una serie di servizi e l'individuazione di nuove figure aventi le competenze per attuare i provvedimenti della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi (S.P.P.)

L'art. 2 del D. Lgs. n. 81/08 definisce il servizio di prevenzione e protezione dei rischi come: "insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori". I compiti di tale organo consistono nell'individuazione dei fattori di rischio, nella valutazione dei rischi, nell'individuazione ed elaborazione delle misure preventive/protettive e nella programmazione e nella diffusione dei programmi di informazione, formazione e prevenzione.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (R.S.P.P.)

L'art. 2 del D.Lgs.81/2008 definisce il R.S.P.P. come "persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali [...] designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi", che svolge "insieme a persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda... attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali". Il R.S.P.P. quindi può coincidere con tre soggetti diversi: persona interna all'azienda, datore di lavoro o soggetto esterno all'azienda.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

L'art. 2 del D.Lgs.81/2008 definisce il R.L.S. come "persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro".

Medico competente (M.C.)

È una figura che, per le proprie competenze scientifico-professionali, collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria vale a dire l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) è un documento obbligatorio che la legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 18 del D.Lgs. 81/08) prescrive come mezzo per garantire sia la sicurezza nei luoghi di lavoro sia per dimostrare, di fronte agli organi di controllo (ispettori A.S.L., Carabinieri e forze di polizia, etc.), l'avvenuta valutazione dei rischi per tutelare la salute dei lavoratori.

Preposto

L'art. 2, comma e) del D. Lgs. 81/08 (integrato con il D. Lgs. 106/09) definisce come «preposto» la persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori; nella scuola, per individuare le figure di preposto non è necessario alcun atto formale di nomina da parte del dirigente scolastico, poiché tale figura è individuabile già sulla base dei compiti concretamente svolti dal lavoratore. È tuttavia obbligatoria la redazione e la pubblicazione di una lista delle persone individuate come preposti ed è necessario indicare, per ognuno di questi e in modo preciso, i soggetti nei confronti dei quali si intende esercitato tale ruolo. Come per tutti i responsabili addetti a una delle funzioni obbligatorie per legge

anche per i preposti è previsto che il datore di lavoro si occupi di fornire loro una specifica e adeguata formazione a quello che sarà il loro incarico, nonché successivi corsi di aggiornamento dovuti a variazione nella normativa o a progressi tecnologici.

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)

Gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) sono persone (il legislatore non li definisce dipendenti poiché il datore di lavoro li può designare sia all'interno della propria azienda o unità Classe produttiva che all'esterno) che devono essere in possesso delle capacità e dei requisiti professionali, prescritti dall'art. 32 del D. Lgs. 81/08 (integrato con il D. Lgs. 106/09); essi collaborano con il R.S.P.P. e devono frequentare un corso di formazione adeguato ai rischi presenti nel proprio ambiente di lavoro.

Squadra di emergenza (antincendio e primo soccorso)

Il Dirigente scolastico deve nominare una squadra di emergenza.

Gli addetti della squadra devono seguire idoneo corso di formazione, anche in funzione del livello di rischio incendio (basso, medio, elevato). I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione; devono essere formati ed in numero sufficiente, nonché disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici della scuola.

È pertanto individuato un gruppo di lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione nonché di adottare i provvedimenti che si rendano necessari in situazioni di emergenza, quali:

- incendio;
- evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato;
- salvataggio;
- primo soccorso.

L'obiettivo perseguito è quello di pianificare l'emergenza, evitando così, quando l'evento rischioso si verifica, sovrapposizioni di direttive che generano confusione e ritardano le operazioni di soccorso

Nei documenti di seguito elencati, visionabili alla pagina internet bit.ly/Sicurezza_Levi, sono riportate le informazioni relative al piano della sicurezza, con riferimento agli spazi occupati da utenza e personale.

- *Documento di valutazione dei rischi*
- *Piano di emergenza*
- *Piano di Primo Soccorso*
- *Informative*
- *Registri*
- *Schede di sicurezza*
- *Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*
- *Designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*
- *Altra documentazione di interesse*

5.5.5 Contrattualistica

La scuola è un ambiente lavorativo, nel quale vanno compendiate le istanze del datore di lavoro (il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) con quelle di chi mette a disposizione la propria professionalità (dirigente, docenti e personale A.T.A.). L'equilibrio fra tali esigenze trova espressione nel contratto collettivo di lavoro.

I contratti collettivi di lavoro sono nati allo scopo di attuare una sorta di "solidarietà" di categoria professionale, eliminando e disciplinando la concorrenza tra coloro i quali avrebbero potuto essere

indotti a subordinare l'interesse comune al proprio interesse individuale. Per stipulare un contratto collettivo, è importante che sia chiara la volontà di entrambe le parti (lavoratori, tramite le organizzazioni sindacali, e datore di lavoro).

Tale volontà è espressa mediante i seguenti accordi, riportati in allegato:

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), che regola diritti e obblighi professionali, statuendo prestazioni e corrispettivo economico (stipendio). È stipulato a livello nazionale fra le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e un'apposita agenzia (ARAN), emanazione del Ministero;

Codice di Condotta dei Dipendenti della Pubblica Amministrazione, che esemplifica gli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa dei dipendenti pubblici;

Contratto Integrativo d'Istituto (CII), che a livello decentrato precisa talune disposizioni normative in tema di diritti ed obblighi concernenti la prestazione lavorativa, e che si occupa della ripartizione di compensi accessori aggiuntivi secondo criteri meritocratici. È stipulato a livello di Istituto, quale accordo fra il Dirigente scolastico e la R.S.U., che al tavolo delle trattative è affiancata da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali territoriali. Si vedano norma e aspetto economico in allegato.

È opportuno che l'utenza sia a conoscenza di tali documenti, onde comprendere quali sono gli ambiti nei quali si manifesta la prestazione lavorativa dei dipendenti della scuola.

In allegato i documenti citati:

[5.5.5.1 Contratto Collettivo Nazionale Lavoratori scuola](#)

[5.5.5.2 Codice di Condotta dei Dipendenti PA – Comparto scuola](#)

[5.5.5.3 Contratto Integrativo d'Istituto](#)

[5.5.5.4 Informazione preventiva](#)

[5.5.5.5 Informazione successiva](#)



Scorcio del giardino sud dalle finestre di un'aula

5.5.6 Accordi con il territorio (Vedi anche Reti di scuole, § 4.3)

L'Istituto promuove progetti formativi in collaborazione con Enti Pubblici come Comuni, biblioteche, musei; con le associazioni di categoria dell'industria, dell'artigianato e del commercio; con studi professionali di avvocati e notai; con titolari di farmacie, di cliniche veterinarie; con laboratori

chimico-farmaceutici; con società di consulenza e servizi; con l'Università di Padova; con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con le aziende del settore manifatturiero presenti sul territorio. Queste molteplici e diversificate collaborazioni, da chi si occupa di ricerca, a chi offre consulenze e servizi, a chi produce beni, permettono ai nostri allievi di conoscere il territorio quanto all'organizzazione sociale, economica e produttiva.

Significativa è la relazione di un tutor aziendale: “Assai positivo è risultato il grado di disponibilità e di impegno dimostrato dagli alunni, che hanno saputo stabilire proficue relazioni di collaborazione con il personale dei vari settori dell'azienda; il rapporto con il mondo del lavoro, assai diverso da quello della scuola, assume valenza positiva per una serie di circostanze: un progetto va eseguito con rigore e insieme con economico calcolo del tempo; il lavoro va preordinato secondo strategie precise; dei risultati si fa verifica attenta; è fondamentale che si faccia squadra fra le diverse persone, nel rispetto del compito specifico di ciascuna; le comunicazioni devono passare con chiarezza ed efficacia; ebbene, si è fatto in modo che gli studenti fossero partecipi di queste esigenze e, sotto questo aspetto, la loro esperienza è stata valutata soddisfacente, in quanto si sono dimostrati rispettosi delle regole, coinvolti con tutte le loro capacità nella esecuzione dei compiti assegnati, aperti a osservare e a capire”.

Anche nell'anno in corso sono state stipulate convenzioni con Associazioni sportive del territorio circostante e con altre organizzazioni.

In allegato il testo completo delle Convenzioni:

[5.5.6.1 Accordo “Levi” - Pallamano Paese](#)

[5.5.6.2 Accordo “Levi” - Atletica di Montebelluna](#)

[5.5.6.3 Accordo “Levi” - MonteNuoto Veneto Banca Montebelluna](#)

[5.5.6.4 Accordo “Levi” –HockeyInline Caonada](#)

[5.5.6.5 Accordo “Levi” –Spiderclub/Sportler Climbing Center Silea](#)

[5.5.6.6 Accordo “Levi” – Italian Diplomatic Academy](#)

5.5.7 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) stabilisce che tutte le pubbliche amministrazioni - ivi compresi gli istituti di istruzione di ogni livello - adottino un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare all'occorrenza. L'I.I.S. “P. Levi” ha approntato tale programma, parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, il quale indica le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il piano della performance. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce infatti un'area strategica di ogni istituto, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Le scuole devono garantire la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione dell'erogazione del servizio. Il Programma è pubblicato dall'I.I.S. “P. Levi” nell'homepage del sito istituzionale, grazie al link che rinvia alla sezione «Amministrazione Trasparente» - url: <http://trasparenza-pa.net/?codcli=SG20493>.

[5.5.7.1 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità](#)

5.5.8 Piano triennale per le attività di formazione

Come recita la legge 107/2015, la formazione in servizio è strutturale e obbligatoria, perché parte integrante della funzione docente e fondamentale per lo sviluppo e il miglioramento delle istituzioni scolastiche. Lo scopo del Piano di formazione è rendere strutturale la formazione nell'esperienza del docente, segnatamente in alcune aree, cioè quelle delle competenze relative all'insegnamento (didattica), delle competenze relative alla partecipazione scolastica, delle competenze relative alla propria formazione (professionalità). Gli obiettivi - che l'I.I.S. "Levi" fa propri - sono l'innovazione metodologica in tutte le sue forme (nuovi ambienti per l'apprendimento e utilizzo delle tecnologie nella didattica); le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi (particolare attenzione alla metodologia CLIL); le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica; l'accoglienza, finalizzata all'inclusione; la cultura della valutazione e del miglioramento; l'alternanza scuola-lavoro; infine i rapporti tra scuola e mondo esterno.

5.5.8.1 Piano Triennale per la formazione

6. AUTOVALUTAZIONE e R.A.V.

6.1 Valutazione di sistema e autovalutazione di istituto

Il processo di rinnovamento del sistema nazionale di istruzione e di formazione non può prescindere dalla valutazione del sistema stesso. Il D.P.R. 275/99, implementato dalla Legge 107/2015, ha attribuito l'autonomia funzionale alle scuole e ha dato facoltà alle istituzioni scolastiche di assumere in autonomia livelli decisionali, organizzativi e gestionali secondo procedure e processi, che devono essere rendicontati a tutti gli *stakeholder*. Per diversi anni tuttavia il riconoscimento alle istituzioni scolastiche dell'autonomia funzionale non ha prodotto sul piano normativo la irrinunciabile regolamentazione di un sistema di valutazione, per mezzo del quale le istituzioni scolastiche e formative potessero esercitare in maniera responsabile l'autonomia. La necessità della valutazione è stata ribadita dal Titolo II del Dlgs. 150/2009, ma a livello di sistema (fatte salve alcune interessanti, ma sporadiche sperimentazioni) il quadro normativo ha continuato a essere lacunoso fino alla emanazione del D.P.R. 80/2013, il regolamento del sistema nazionale di valutazione (S.N.V.) in materia di istruzione e di formazione, che individua sia i soggetti (INVALSI, personale con funzioni ispettive e istituzioni scolastiche) sia le finalità del S.N.V. e inoltre all'art. 6 anche definisce e descrive le quattro fasi nelle quali si articola il processo di valutazione nelle scuole: a) valutazione, b) valutazione esterna, c) azioni di miglioramento e d) rendicontazione sociale. Successivamente il M.I.U.R. ha emanato la Direttiva 11/2014 e la C.M. 47/2014.

La Direttiva ha individuato le quattro priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione:

- riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
- riduzione delle differenze tra scuole e tra aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti
- rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto ai livelli di partenza
- valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al mondo del lavoro.

La C.M. 47/2014 a sua volta ha definito le caratteristiche dell'Unità di Autovalutazione interna a ciascuna scuola e ha scandito il cronoprogramma delle fasi del processo di valutazione prescritto dall'art. 6 del D.P.R. 80/2013:

- durante l'a.s. 2014/15 la fase dell'autovalutazione ha coinvolto tutte le istituzioni scolastiche italiane attraverso la compilazione e la restituzione del "Questionario scuola", nonché la redazione e la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) entro settembre 2015;
- a partire dall'a.s. 2015/16 saranno avviate la valutazione esterna delle scuole e le azioni di miglioramento individuate nel R.A.V.;
- durante l'a.s. 2016/17 le azioni del primo triennio saranno concluse dalla rendicontazione sociale.

Entro febbraio 2015 tutte le scuole hanno compilato e successivamente restituito il Questionario scuola, i cui dati sono stati resi disponibili online unitamente a molti altri desunti da svariate fonti (MIUR, Ministero del Lavoro, etc.). Entro il 30 settembre 2015 tutte le scuole hanno compilato e successivamente pubblicato il R.A.V., un format unitario a livello nazionale diffuso a fine novembre 2014. Dal punto di vista strutturale il R.A.V. è articolato in cinque sezioni: contesto e risorse, esiti degli studenti, processi (distinti in pratiche educative e didattiche e in pratiche gestionali e organizzativa), riflessione sul processo di autovalutazione in corso e infine individuazione delle priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento. All'inizio di ciascuna area il format propone alcune domande-guida che, partendo

dai dati in piattaforma, per la scuola rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti in quello specifico settore; inoltre in quasi tutte le aree/sezioni sono riportati diversi indicatori, che la scuola può anche implementare. La prima sezione prevede l'esplicitazione delle opportunità e dei vincoli, invece la seconda e la terza sezione richiedono invece l'esplicitazione dei punti di forza e di debolezza: risulta evidente che gli autori del format hanno preso ispirazione dal modello dell'analisi *S.W.O.T.* [*Strengths* - punti di forza, *Weaknesses* – punti di debolezza, *Opportunities* - opportunità e *Threats* – minacce/vincoli). La seconda e la terza sezione inoltre prevedono una rubrica di valutazione (secondo una scala Likert con sette livelli che propongono una serie di possibili situazioni comprese fra 1 - molto critica e 7 - eccellente) nonché l'attribuzione di un giudizio motivato. L'ultima sezione del R.A.V., prodromica alla realizzazione di un Piano di miglioramento, richiede l'individuazione di priorità e traguardi, nonché l'esplicitazione degli obiettivi di processo ad essi correlati.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e vista la delibera del Collegio dei Docenti, assunta in data 22 dicembre 2014, è stata costituita l'Unità di Autovalutazione dell'IIS "P. Levi". Fanno parte di tale gruppo di lavoro anche dipendenti appartenenti alla componente A.T.A. Genitori e studenti, mediante le loro rappresentanze, sono invitati a parteciparvi. La composizione attuale è indicata nell'organigramma, all. 5.1.1

Partendo dalla convinzione che, nell'ottica del miglioramento continuo, la cultura della valutazione è funzionale alla erogazione di servizi efficaci ed efficienti da rendicontare a fronte del superamento definitivo della autoreferenzialità, l'Unità di Autovalutazione non ha considerato la compilazione del R.A.V. come un mero adempimento burocratico. È stato infatti costituito un "nucleo plurale", nel quale tutte le attività si sono svolte secondo il modello della riflessione partecipata.; alle riunioni sono stati invitati a partecipare anche due rappresentanti del personale A.T.A., un rappresentante del Comitato dei Genitori e, a partire da settembre 2015, due rappresentanti degli studenti. Tali attività hanno fornito una serie di input che hanno permesso un'attenta riflessione sull'agito e sulla realtà dell'istituto sia in termini di autopercezione sia in termini di eteropercezione. Di volta in volta e ancor prima della pubblicazione del R.A.V. è stato coinvolto il "grande gruppo" degli *stakeholder*; infatti i Collegi dei docenti di dicembre, marzo, maggio e settembre hanno previsto all'ordine del giorno un punto relativo al R.A.V. e lo stesso dicasi per l'ordine del giorno dei dipartimenti disciplinari di aprile e di settembre. Infine tutti gli studenti e i docenti sono stati invitati a compilare un questionario on line relativo al punto 2.3 del R.A.V. (sezione del tutto priva di indicatori ministeriali). Il risultato di tale lavoro di equipe sono stati in primo luogo la compilazione e la successiva restituzione del Questionario scuola e in seguito la compilazione e la pubblicazione del R.A.V.

[6.1.1 Rapporto di autovalutazione anno in corso](#)

[6.1.2 Documentazione R.A.V.](#)

[6.1.3 Piano di Miglioramento](#)

Con la chiusura e la pubblicazione del R.A.V. si apre la fase di formulazione e attuazione del piano di miglioramento. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel R.A.V.

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel R.A.V. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative e gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione. Si ricorda che il Dirigente scolastico, in qualità di legale e di garante della gestione unitaria della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel P.d.M.

ELENCO ALLEGATI PTOF

1) Linee di indirizzo del PTOF e Mission dell'Istituto

- 1.2.1 Popolazione scolastica dell'IIS "Levi"*
- 1.3.1 Provenienza Classico*
- 1.3.2 Provenienza Scientifico*
- 1.3.3 Provenienza Scienze Applicate*
- 1.3.4 Provenienza Sportivo*
- 1.4.1 Pianta dell'Istituto con la dislocazione delle classi*
- 1.4.2 Aree parcheggi ed accessi*
- 1.4.3 Indicazioni generali anno scolastico in corso*

2) Essere studenti dell'IIS "Levi"

- 2.2.1 Orario definitivo*
- 2.2.2 Orario docenti*
- 2.3.1 Calendario scolastico della Regione Veneto*
- 2.3.2 Chiusure prefestive*
- 2.4.1 Criteri per la formazione delle classi prime*
- 2.4.2 Criteri per la riformulazione di classi successive alla prima*
- 2.4.3 Criteri per la formulazione delle graduatorie d'accesso*

3) L'attività didattica ed educativa

- 3.3.1 Lo statuto delle studentesse e degli studenti*
- 3.4.2 Certificazione Goethe Institut*
- 3.6.1 Lettere (Liceo Classico)*
- 3.6.2 Lettere (Liceo Scientifico, Scienze applicate e Sportivo)*
- 3.6.3 Latino (Liceo Scientifico)*
- 3.6.4 Geo -Storia nel biennio*
- 3.6.5 Lingue straniere*
- 3.6.6 Matematica, Informatica e Fisica*
- 3.6.7 Scienze Naturali, Chimica, Biologia*
- 3.6.8 Storia e Filosofia*
- 3.6.9 Disegno e Storia dell'Arte*
- 3.6.10 Scienze motorie e discipline sportive*
- 3.6.11 Diritto ed economia dello sport*
- 3.6.12 Religione cattolica*
- 3.6.13 Insegnamento di potenziamento Cittadinanza e Costituzione*
- 3.7.1 Allegato esempio U.D.A.*
- 3.8.1 Programmazione delle Attività Alternative all'I.R.C.*
- 3.9.1.1 Criteri di valutazione per lo scrutinio finale*
- 3.9.1.2 Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento*

- 3.10.1 Attivazione sportelli
- 3.10.2 Progetto Peer Education
- 3.10.3 Corsi di recupero
- 3.12.1 Criteri e parametri attribuzione credito Scolastico
- 3.12.2 Criteri e parametri attribuzione credito Formativo
- 3.13.1 Certificato saperi e competenze termine obbligo scolastico
- 3.14.1 Piano per l'inclusività
- 3.15.1 Protocollo soggiorni studio all'Estero
- 3.15.2 Protocollo accoglienza studenti stranieri in soggiorno studio
- 3.16.1 Sportello di consulenza psicologica – Spazio Ascolto
- 3.17.1 Regolamento per l'uso di spazi della scuola da parte di soggetti esterni

4) I progetti dell'Istituto

- 4.1.1 Progetti depositati ed attivati
- 4.2.1 Regolamento d'Istituto Viaggi istruzione e visite guidate
- 4.3.1 Rete Agenzie per la Sicurezza
- 4.3.2 CTI – Rete Integrazione alunni con disabilità
- 4.3.3 Orientamento: “Rete Orizzonti”
- 4.3.4 Rete Convenzione di cassa
- 4.3.5 Rete amministrativa
- 4.3.6 Rete Alternanza Scuola Lavoro
- 4.3.7 Rete Educazione alla Salute
- 4.3.8 Rete Scuola digitale
- 4.3.9 Rete “Scuola a Colori” - Integrazione nomadi e stranieri
- 4.3.10 Rete dei Licei Sportivi
- 4.3.11 Rete per Piano di Miglioramento
- 4.3.12 Rete per aggiornamento docenti
- 4.3.13 Rete M.O.S.T.
- 4.3.14 Rete dei Licei Classici

5) L'organizzazione

- 5.1.1 Organigramma dell'Istituto
- 5.3.1.1 Fabbisogno d'organico triennale
- 5.3.1.2 Organico nell'anno scolastico in corso
- 5.3.1.3 Decreto Deleghe Collaboratori Dirigenza
- 5.3.1.4 Incarichi di funzione strumentale attribuiti nell'a.s. in corso
- 5.3.3.1 Piano Annuale Attività Docenti
- 5.3.3.2 Piano Annuale Attività personale A.T.A.
- 5.3.3.3 Orario ricevimento settimanale docenti
- 5.4.1 Fabbisogno di infrastrutture e dotazioni materiali
- 5.4.9.1 Autorizzazione utilizzo impianti sportivi comunali
- 5.4.13.1 Orario apertura biblioteca

- 5.4.13.2 *Modalità di accesso alla biblioteca*
- 5.4.13.3 *Materiali e documenti a disposizione per il Giorno del Ricordo*
- 5.4.13.4 *Materiali e documenti a disposizione per la Giornata della Memoria*
- 5.4.14.1 *Regolamento laboratori - palestre*
- 5.5.1.1 *Programma Annuale*
- 5.5.1.2 *Conto Consuntivo*
- 5.5.3.1 *Regolamenti di istituto*
- 5.5.5.1 *Contratto Collettivo Nazionale Lavoratori scuola*
- 5.5.5.2 *Codice di Condotta dei Dipendenti PA – Comparto scuola*
- 5.5.5.3 *Contratto Integrativo d’Istituto*
- 5.5.5.4 *Informazione preventiva*
- 5.5.5.5 *Informazione successiva*
- 5.5.6.1 *Accordo “Levi” - Pallamano Paese*
- 5.5.6.2 *Accordo “Levi” - Atletica di Montebelluna*
- 5.5.6.3 *Accordo “Levi” - MonteNuoto Veneto Banca Montebelluna*
- 5.5.6.4 *Accordo “Levi” – Hockey Inline Caonada*
- 5.5.6.5 *Accordo “Levi” – Spiderclub/ Sportler Climbing Center Silea*
- 5.5.6.6 *Accordo “Levi” – Italian Diplomatic Academy*
- 5.5.7.1 *Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità*
- 5.5.8.1 *Piano Triennale per la formazione*

6) Autovalutazione e RAV

- 6.1.1 *Rapporto di autovalutazione anno in corso*
- 6.1.2 *Documentazione R.A.V.*
- 6.1.3 *Piano di Miglioramento*

INDICE

1. LINEE DI INDIRIZZO DEL PTOF E MISSION DELL'ISTITUTO	3
1.1 Storia e caratteristiche generali dell'Istituto	12
1.2 L'IIS "Levi" in numeri	13
1.3 Provenienza degli studenti:	13
1.4 La sede dell'IIS "Levi": il più recente acquisto del Polo scolastico di Montebelluna.....	14
1.5 Contesto sociale, culturale ed economico del territorio	16
2. ESSERE STUDENTE DELL'IIS "PRIMO LEVI"	19
2.1 Il profilo in entrata dello studente dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Primo Levi"	19
2.2 Orario giornaliero	20
2.3 Calendario scolastico annuale e articolazione dell'anno scolastico	20
2.4 Criteri per la formazione delle classi	21
3. L'ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA	22
3.1 Il quadro europeo di riferimento	22
3.2 Le finalità dell'azione educativa e formativa.....	22
3.3 Il patto formativo come testimonianza di democrazia scolastica e partecipazione	23
3.4 I profili d'indirizzo	24
3.4.1 Liceo Classico	24
Piano degli studi del Liceo Classico	25
3.4.2 Liceo Scientifico	26
Piano degli studi del Liceo Scientifico.....	27
Piano degli studi del Liceo Scientifico – Opzione bilinguismo	27
3.4.3 Liceo Scientifico - Opzione scienze applicate	28
Piano degli studi del Liceo Scientifico - - Opzione Scienze applicate	29
3.4.4 Liceo Sportivo	29
Piano degli studi del Liceo Sportivo	30
3.5 Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente liceale (P.E.C.U.P.)	30
3.6 La programmazione dei dipartimenti disciplinari	31
3.7 U.D.A. di apprendimento su competenze sociali e civiche	32
3.8 Attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)	35
3.9 La valutazione	35
3.9.1 Criteri di valutazione per lo scrutinio finale	36
3.10 Interventi di recupero e sostegno	36
3.11 Valorizzazione delle eccellenze	37
3.12 Crediti formativi e scolastici.....	37
3.13 Certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento	

dell'obbligo dell'istruzione (studenti al termine del primo biennio)	37
3.14 Interventi didattici per gli studenti diversamente abili e con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.).....	38
3.15 Protocollo dei soggiorni di studio all'estero	38
3.16 Sportello Spazio Ascolto	38
3.17 Altri servizi per l'utenza e il territorio	39
4. I PROGETTI DELL'ISTITUTO	40
4.1 Attività progettuali	40
4.2 Viaggi di istruzione	40
4.3 Reti di scuole	41
5. L'ORGANIZZAZIONE	43
5.1 Organigramma	43
5.2 Organi politici e di indirizzo	43
5.2.1 Organi collegiali	43
<i>Consiglio di classe</i>	43
<i>Collegio dei docenti</i>	44
<i>Consiglio d'Istituto</i>	45
<i>Giunta Esecutiva</i>	47
<i>Comitato per la valutazione del servizio dei docenti</i>	47
<i>Commissioni</i>	47
<i>Dipartimenti disciplinari (o aree didattiche)</i>	47
5.2.2 Delegazione trattante (R.S.U.)	48
5.3 Attività gestionale	49
<i>Dirigente Scolastico (D.S.)</i>	49
<i>Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.)</i>	50
<i>Collaboratori del Dirigente</i>	51
<i>Funzioni strumentali</i>	52
5.3.2 Organi di supporto	52
<i>Coordinatore di Dipartimento</i>	52
<i>Coordinatore di Classe</i>	53
<i>Responsabile di laboratorio</i>	53
<i>Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)</i>	53
<i>Animatore digitale e Team Digitale</i>	53
<i>Segreteria/ U.R.P.</i>	54
5.3.3 Calendario attività	55
<i>Calendario scolastico regionale</i>	55
<i>Piano annuale delle attività</i>	55
<i>Incontri scuola/famiglia</i>	55
5.4 Strutture, spazi a supporto della didattica e logistica	55
5.4.1 Aula per le Attività Studentesche	56
5.4.2 I laboratori di informatica	56
5.4.3 Il laboratorio di fisica	57
5.4.4 Il laboratorio di chimica e 5.4.5 di biologia	58

5.4.6 L'aula magna	60
5.4.7 L'infermeria	60
5.4.8 La palestra	60
5.4.9 Gli impianti sportivi comunali	62
5.4.10 L'aula di disegno	63
5.4.11 Il teatro all'aperto	64
5.4.12 La stamperia	65
5.4.13 Biblioteca	65
5.4.14 Regolamentazione di accesso alle aule speciali ed ai laboratori	67
5.5 Documenti di pianificazione	67
5.5.1 Bilancio	67
<i>Il Programma Annuale</i>	67
<i>Il Conto Consuntivo</i>	67
5.5.2 Carta dei servizi	68
5.5.3 Regolamentazione	68
5.5.4 Figure e documenti connessi all'organizzazione della sicurezza	69
<i>Servizio di prevenzione e protezione dei rischi (S.P.P.)</i>	69
<i>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (R.S.P.P.)</i>	69
<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)</i>	69
<i>Medico competente (M.C.)</i>	69
<i>Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)</i>	69
<i>Preposto</i>	69
<i>Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)</i>	70
<i>Squadra di emergenza (antincendio e primo soccorso)</i>	70
5.5.5 Contrattualistica	70
5.5.6 Accordi con il territorio (Vedi anche Reti di scuole, § 4.3)	71
5.5.7 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	72
5.5.8 Piano Triennale per le attività di formazione	73
6. AUTOVALUTAZIONE e R.A.V.	74
6.1 Valutazione di sistema e autovalutazione di istituto	74
ELENCO ALLEGATI	77
INDICE	80